

---

# BOLLETTINO

# UNIONE MATEMATICA ITALIANA

---

UMI

## Notizie.

\* Necrologi di Giuseppe Marietta (G. Aprile), Guido Fubini (M. Picone), Giuseppe Gherardelli (L. Brusotti), Annibale Comessatti (F. Severi), Angelo Maxia (E. Bompiani), Michele De Franchis (F. Severi), Leonida Tonelli (L. Cesari), Gian Domenico Mattioli (E. Laura), Umberto Puppini (G. Supino), Federigo Enriques (O. Chisini), Umberto Cisotti (B. Finzi)

*Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 3, Vol. 1*  
(1946), n.1, p. 52–91.

Zanichelli

[http://www.bdim.eu/item?id=BUMI\\_1946\\_3\\_1\\_1\\_52\\_0](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1946_3_1_1_52_0)

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma*  
*bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)*  
*SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

## NOTIZIE

**La rinascita dell'Accademia dei Lincei** <sup>(1)</sup>. — I lettori di questo Periodico sanno che la gloriosa Accademia dei Lincei, fondata nel 1603 da FEDERICO CESI, ed onorata nei primi anni della sua vita dal grande nome di Galileo, dopo alterne vicende attraverso i secoli scorsi, si trasformò, in Roma Capitale e per volere di Quintino Sella, nella maggiore Accademia del Regno d'Italia. Le benemeritenze acquistate nei primi decenni della sua seconda vita non valsero a salvarla dall'assorbimento nella nuova Accademia d'Italia, assorbimento attuato dal Governo fascista nel 1939. Cacciati i tedeschi da Roma nel 1944, fu deciso dal nuovo Governo di sopprimere l'Accademia d'Italia e di restaurare l'Accademia dei Lincei, e fu incaricato il Prof. RIVERA, quale Commissario, di provvedere agli atti necessari per la liquidazione della prima e per il passaggio alla seconda delle funzioni già esercitate da quella. Intanto per iniziativa di BENEDETTO CROCE fu nominato un Comitato composto di soci anziani dell'Accademia dei Lincei con lo scopo di provvedere alla ricostruzione scientifica di questa. Il Comitato esaurì i suoi lavori nell'ottobre 1945, e nella stessa epoca cessarono i poteri del Commissario.

Il governo dell'Accademia per disposizione legislativa fu assunto provvisoriamente dalla presidenza del Comitato, la quale era allora composta dall'archeologo Prof. RIZZO (presidente) e dal Prof. CASTELNUOVO (vice-presidente).

Così poté la Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali riunirsi il 12 gennaio 1946 sotto la presidenza del Prof. CASTELNUOVO, mentre le riunioni della Classe di scienze morali subirono un rinvio per la malattia del Prof. RIZZO. In seguito alle dimissioni di questo, fu nominato nell'aprile scorso presidente dell'Accademia il Prof. CASTELNUOVO e vice-presidente il Senatore EINAUDI; e tali nomine furono confermate per un triennio nelle sedute plenarie dell'ottobre.

Dall'aprile sono riprese le sedute regolari delle due Classi di scienze fisiche e di scienze morali e le pubblicazioni periodiche. In particolare sono usciti sinora i fascicoli dei Rendiconti della Classe di scienze fisiche matematiche e naturali dal mese di gennaio fino al mese di ottobre; oltre mille pagine contenenti interessanti Note di matematica, astronomia, fisica, chimica e scienze naturali, che stanno a dimostrare quale attività e vigore abbia il pensiero italiano anche in questo triste periodo della nostra storia.

Il primo anno di vita accademica si chiuse con le sedute di ottobre, l'ultima delle quali fu dedicata a commemorare VITO VOLTERRA; il Socio SOMIGLIANA lesse un discorso sull'opera scientifica del grande matematico, mentre il Prof. CASTELNUOVO parlò delle benemeritenze di Lui quale presi-

(1) Notizie fornite dalla Presidenza dell'Accademia.

dente dell'Accademia e quale organizzatore e promotore della scienza italiana durante i primi venticinque anni di questo secolo.

Il secondo anno accademico s'iniziò il 15 novembre con la inaugurazione della Sala LEVI-CIVITA, al primo piano del Palazzo Corsini, nella quale sono raccolti i libri e la ricca miscellanea che la vedova, interpretando un desiderio dell'estinto, ha regalato alla biblioteca accademica. La sala, ove si trovano anche tutti i periodici e i libri di matematica della biblioteca accademica, è aperta a tutti gli studiosi di matematica e meccanica; ci auguriamo che essa sia frequentata e diventi un nuovo centro di vita scientifica.

Per coprire i numerosi vuoti che durante i sette anni di sospensione dell'Accademia la morte ha prodotto fra i soci, furono eletti nelle sedute dell'aprile alcuni nuovi soci nazionali; in particolare: per la matematica il Prof. FANO e PICONE, per la meccanica il Prof. LOMBARDI, per la geofisica il Prof. VERCELLI e per la fisica il Prof. PERUCCA. A questi nomi vanno aggiunti i seguenti eletti nelle sedute dello scorso ottobre: *soci nazionali*, per la matematica BOMPIANI e LORIA; per la meccanica GIORGI, SIGNORINI e PANETTI; *soci corrispondenti*, per la matematica SANSONE, CACCIOPPOLI, CHISINI, CANTELLI e CIPOLLA; per la meccanica KRALL, PISTOLESI e PERSICO.

L'Accademia così rinsanguata vuol riguadagnare rapidamente il tempo perduto e lavorare nell'interesse della nazione e della cultura, mantenendosi degna delle sue gloriose tradizioni.

**Concorsi Universitari.** — Sono stati a suo tempo banditi e sono in via di espletazione i concorsi alle cattedre di:

1) Geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno, nell'Università di Cagliari;

2) Analisi matematica (algebrica e infinitesimale), nell'Università di Genova;

3) Meccanica razionale e statica grafica, nell'Università di Cagliari.

In seguito a votazione delle Facoltà le Commissioni giudicatrici sono riuscite così composte:

1) Bompiani, Chisini, Togliatti, Brusotti, Severi;

2) Picone, Ricci, Cecioni, Scorza, Caccioppoli;

3) Signorini, Finzi, Laura, Agostinelli, Caldonazzo.

## 2° Centenario della Naturforschenden Gesellschaft; Zurigo. —

Dal 7 al 9 dello scorso settembre si è celebrato a Zurigo il 2° Centenario della Società dei naturalisti di Zurigo, sorta colà nel 1746 per iniziativa di Giovanni Gessner, matematico, naturalista, medico sulle tracce dell'antica Accademia dei Lincei (1603), dell'Accademia di Francia e della Royal Society di Londra. La Società di Zurigo si è unita nel 1815 con Società aventi fini analoghi formatesi negli altri Cantoni svizzeri, e ha dato luogo alla Società dei Naturalisti svizzeri, che costituì il modello delle Società per il progresso delle scienze sorte successivamente in Inghilterra, in Francia, in Italia e in altri paesi.

Alla celebrazione di Zurigo furono invitati i rappresentanti delle grandi Accademie del mondo, accolti colà con la cordialità e la larga ospitalità di cui la Svizzera è maestra. Varie Società italiane inviarono i loro delegati. In particolare l'Accademia Nazionale dei Lincei era rappresentata dal suo Presidente, Prof. CASTELNUOVO, il quale lesse un indirizzo di augurio e di ringraziamento, accanto a quelli letti dai delegati delle maggiori Nazioni.

Le riunioni delle singole Sezioni tenute nella mattina dell'8 settembre non presentavano speciale importanza. Maggiore risonanza ebbero le riunioni plenarie nelle quali furono tenute conferenze di largo interesse. In particolare il prof. Schrödinger ha parlato della « Affine Feldtheorie und Meson ». Per riferire intorno a questa conferenza occorre attendere che ne sia pubblicato il testo.

**Congresso di Meccanica applicata a Parigi.** — Il sesto Congresso internazionale di Meccanica applicata è stato tenuto a Parigi dal 22 al 29 settembre 1946, sotto la presidenza di HENRY VILLAT e con la partecipazione di gran numero di congressisti (tra i quali Karman, Mises, Taylor, Southwell, etc.), provenienti da molte nazioni.

Sono state tenute circa trecento comunicazioni (che saranno pubblicate sui Comptes Rendus del Congresso) divise in quattro sezioni:

- 1) Strutture, elasticità, plasticità;
- 2) Idro e aerodinamica, idraulica;
- 3) Dinamica dei solidi, vibrazioni, attrito e lubrificazione;
- 4) Termodinamica, propagazione del calore, combustione, questioni teoriche sull'energia nucleare.

Le comunicazioni della Sezione 1<sup>a</sup> hanno avuto come argomenti la teoria matematica dell'elasticità, anche non lineare, ricerche varie, teoriche e sperimentali, sulla plasticità, i metodi di integrazione delle equazioni dell'elasticità, studi su problemi vari, come le piastre con nervature, le vibrazioni di un sistema, le relazioni dinamiche tra sforzi e deformazioni nei materiali plastici etc.

Nella Sezione 2<sup>a</sup> si sono tenute comunicazioni sul moto dei fluidi nei materiali porosi, sui moti turbolenti, sulla nozione di media nelle equazioni del moto turbolento, sul moto dei fluidi viscosi, sui moti rotazionali, sullo studio della superficie libera nelle correnti permanenti, sui moti fluidi ipersonori etc.

La Sezione 3<sup>a</sup> ha avuto comunicazioni relative allo studio delle vibrazioni forzate e delle frequenze proprie di torsione, alle oscillazioni di rilassamento, alla lubrificazione, alla massa di radiazione delle sorgenti sonore etc.

Infine, nella Sezione 4<sup>a</sup>, sono stati esposti risultati sul trasporto di calore alle alte velocità, sui motori a scoppio, sui turboreattori, sulla termodinamica delle macchine miste a gas e a vapore, sulla conducibilità elettrica delle fiamme, sulle onde d'urto etc.

Complessivamente si è trattato di un gran numero di interessanti risultati, alla cui esposizione hanno contribuito le comunicazioni dei congressisti italiani, proff. Albenga, Crocco, De Marchi, Panetti, Perucca, Pizzetti, Volterra, Bordoni e Amerio. I tre ultimi hanno riferito su questioni interessanti l'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del C.N.R.

**Intermédiaire des recherches mathématiques.** — Questa nuova pubblicazione trimestrale, iniziata nel 1945, riprende e continua, con dinamismo nuovo, l'opera svolta dal 1894 al 1925 dall'*Intermédiaire des Mathématicques*. È scopo della rivista facilitare i contatti fra i ricercatori e gli specialisti, segnalare problemi matematici insoluti, collaborare a realizzazioni matematiche d'interesse collettivo e contribuire agli scambi internazionali.

La corrispondenza va indirizzata al Prof. Paul Belgodère, Rue de Varenne 55, Paris (7).

**Concorso a premio.** — Nel fascicolo 1° del vol. III, serie II del Bollettino alla pagina 91 è stato bandito il concorso ad un premio di lire 1000 offerto dal prof. GIACOMO CANDIDO da attribuirsi al miglior lavoro sul tema seguente: *Influenza dell'opera storica di Guglielmo Libri sullo sviluppo della storia delle scienze in Italia.*

Nel predetto bando è indicato che può prender parte al concorso chiunque sia di nazionalità italiana e di razza ariana. Si intende che quest'ultima condizione è soppressa.

I lavori dovranno inviarsi in tre copie dattilografate alla Segreteria dell'Unione presso l'Istituto Matematico dell'Università di Bologna.

Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 30 giugno 1947.

### Giuseppe Marletta

(1878-1943)

Il giorno 20 marzo 1943 chiudeva serenamente la Sua vita operosa, tutta dedita al culto della Famiglia, della Scienza e dell'Arte, GIUSEPPE MARLETTA, ordinario di Geometria proiettiva e descrittiva nell'Università di Catania.

GIUSEPPE MARLETTA nacque a Catania il 10 ottobre 1878. Sin dall'adolescenza dimostrò spiccatissime attitudini per la matematica e per la musica. Compiuti gli studi liceali, dopo qualche incertezza, decise di dedicarsi alla matematica. Non per questo tralasciò tuttavia di coltivare la musica, diventando abilissimo pianista ed apprezzato compositore. Si può anzi dire che le tendenze artistiche sono sempre rimaste dominanti in Lui, sentendo Egli vivissima l'affinità tra la ricerca scientifica, in specie nel campo da Lui coltivato della Geometria, e la composizione musicale, entrambe tendendo all'espressione di un ideale di bellezza e di perfezione attraverso il libero sfogo della fantasia. I Suoi studi matematici all'Università di Catania si conclusero nel 1901 con la laurea, ottenuta col massimo dei voti e la lode. Nello stesso anno divenne assistente alla cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva. Nel 1906 conseguì la libera docenza in Geometria proiettiva; e subito dopo vinse la cattedra di ruolo nelle scuole medie (sempre primo nei relativi concorsi), ottenendo anche due promozioni per merito distinto ed il « ruolo d'onore ». Fin dal 1902, e senza interruzione, ebbe l'incarico di Geometria proiettiva e descrittiva, e dal 1912 anche quello di Geometria superiore, presso l'Università di Catania. Vincitore del relativo concorso nel 1926, divenne in tale anno professore straordinario, e dal 1929 professore ordinario, per la Geometria proiettiva e descrittiva nell'Università di Catania.

L'attività scientifica del MARLETTA si compendia in circa novanta pubblicazioni, che Gli meritavano due premi della R. Accademia dei Lincei, rispettivamente nel 1915 e nel 1921; scrisse anche diversi apprezzati trattati per le Università e per le scuole medie. Gran parte delle Sue pubblicazioni sono state inserite, testimoniando in tal modo l'attaccamento del MARLETTA alla Sua terra natale, negli Atti dell'Accademia Gioenia di Catania,

della quale Egli fu per vari anni Presidente, e nei Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo.

Le ricerche del MARLETTA si svolgono quasi tutte nel campo della geometria pura, in un indirizzo che si potrebbe dire cremoniano, estendendosi però allo studio degli iperspazi ad un numero finito qualunque di dimensioni ed anche a certi tipi di spazi ad infinite dimensioni, da Lui chiamati « ultraspazi ». Debbono essere ricordate almeno le Sue ricerche sulla geometria della retta negli iperspazi (1908-1928); le condizioni, da Lui determinate, affinché due curve piane birazionalmente identiche siano in corrispondenza cremoniana; diversi lavori sulle superficie con infinite coniche o infinite eubiche e su notevoli estensioni a varietà degli iperspazi (1914-1918); l'ampia memoria sui sistemi lineari d'omografie che sono gruppi (1918), nella quale la geometria viene accostata alla teoria delle algebre; le ricerche sulle congruenze di  $V_{r-2}$  che ricoprono semplicemente l' $S_r$ ; i contributi alla teoria delle involuzioni piane e spaziali; gli studi sui sistemi omaloidici dell' $S_n$ . Si occupò anche di svariate questioni di geometria proiettiva differenziale.

Come ebbe a notare uno dei Suoi migliori colleghi ed amici, fu forse il MARLETTA per il primo, che, poco desideroso di muoversi e di parlare nei congressi, troppo attaccato alla Sua terra, troppo schivo da ogni teatralità, non seppe dare alla Sua opera il giusto rilievo. Pur non di meno il MARLETTA, con la Sua nobile figura di Scienziato e di Artista, la suggestione delle Sue lezioni, la Sua limpida e squisita arte didattica e, soprattutto, col Suo ardore per la ricerca scientifica seppe creare nell'Ateneo catanese un ambiente fervido di vita e di entusiastica attività, che beneficamente ha potenziato il progresso della geometria. Tutto il mondo matematico italiano fa perciò Suo il cordoglio dell'Università di Catania per la perdita di un Maestro che, onorando la Sua terra natale, ha onorato l'Italia tutta.

G. APRILE

---

### Guido Fubini

(1879-1943)

Il 6 giugno 1943 si spegneva a New York, nel dolore dell'esilio, il nostro grande matematico GUIDO FUBINI, che dopo aver, fin dall'adolescenza, servito la Patria, con la più nobile concezione dei propri doveri di cittadino e di docente e altamente onorata con opere insigni, fu costretto a staccarsene per gli stolti, infami provvedimenti razziali del 1939, eterna vergogna per questa Sua Italia ch'Egli amò come di più non è possibile.

Nacque a Venezia il 19 gennaio 1879 da Lazzaro, professore di matematica nella Scuola macchinisti di Venezia e da Zoraide Torre. Compiuti gli studi medi in quel Liceo, entrò, nel 1896, a diciassette anni, alla Scuola normale di Pisa, uscendone a ventuno, dopo aver conseguito la laurea in matematica con la tesi: « *Sul parallelismo di Clifford negli spazii ellittici* » i cui risultati, subito accolti nell'edizione del 1902 del trattato del BIANCHI di Geometria differenziale, son divenuti classici. Rimase, dopo la laurea, ancora un anno a Pisa, per il conferitoGli posto di perfezionamento Lavagna, alla fine del quale ottenne l'abilitazione all'insegnamento, con la tesi « *I prin-*

*cipi fondamentali della teoria delle funzioni armoniche negli spazi a curvatura costante* » che è, anch'essa, un lavoro di prim'ordine, in un campo, si noti, a grande distanza da quello della tesi di laurea, sostenuta poco tempo prima.

Sul finire del 1901 fu chiamato a Catania come professore incaricato, per modo che Egli iniziò l'insegnamento universitario ufficiale a soli ventidue anni. Vincitore di tutti i concorsi universitari ai quali si presentò, fu, dopo Catania, professore all'Università di Genova e, dal 1908, al Politecnico e all'Università di Torino. Emigrato in America nel 1939, insegnò e lavorò colà nell'*Institute for advanced Study* in Princeton al quale fu subito chiamato, con gli onori dovuti. Gli, e, negli ultimi anni, alla *New York University* ove, nonostante già sofferente di cuore, volle egualmente approfondire tutte le sue energie nell'insegnamento e nel lavoro scientifico, dandone anche alla compilazione di un libro dal titolo « *La matematica per gl'ingegneri* » che la morte Gli impedì di portare a termine.

Aveva doti affascinanti di insegnante e di oratore, anche per il possesso di una voce robusta, dal simpatico timbro, che, come per magia, ne ingigantiva sulla cattedra la piccola persona. Ricorderò sempre con commozione l'orazione ch'Egli improvvisò sulla bara del nostro venerato Maestro **LUIGI BIANCHI!**

Amò, con tutto lo slancio di un grande cuore, la Patria, la Famiglia, che si formò a trentun anni, i congiunti, i discepoli, i Suoi maestri, gli amici. Diceva sempre la verità. Non ebbe nemici. Beneficò sempre, cercando di nascondere.

Entusiasta delle cose belle e del nuovo, dotato di una prodigiosa versatilità, fu il matematico più eclettico che abbia mai avuto l'Italia, forse anche più, persino, del Suo Maestro **LUIGI BIANCHI**, al cui grande esempio Egli ispirò sempre la Sua missione.

Si devono a Lui nuovi e fondamentali indirizzi di ricerca — divenuti classici — in più di un ramo delle scienze matematiche, e contributi importanti ognuno di quelli che prese a studiare, cioè in quasi tutti. Un'analisi appropriata delle Sua vasta e multiforme produzione scientifica non è facile compito nè può essere contenuta in poche pagine. Mi limiterò a ricordare ch'Egli coltivò l'Analisi, la Geometria e la Fisica-matematica, e, in tali discipline, i seguenti campi.

*Analisi.* — Calcolo numerico e fondamentali dell'Analisi - Integrazione weierstrassiana e lebesguiana - Calcolo delle variazioni nell'indirizzo classico - Metodi diretti di calcolo delle variazioni in problemi classici e nuovi - Equazioni differenziali ordinarie - Equazioni differenziali a derivate parziali dei vari tipi - Metodi variazionali d'integrazione delle equazioni differenziali - Ricerche gruppali nelle equazioni a derivate parziali - Equazioni integrali e integro-differenziali - Integrali ellittici e iperellittici - Gruppi di scontinui - Funzioni automorfe e iperfuchsiane - Gruppo modulare negli spazi a più dimensioni - Gruppi continui (svariate applicazioni alla geometria differenziale e alla dinamica) - Ricerche gruppali nelle forme hermitiane - Funzioni analitiche di più variabili complesse - Calcolo simbolico.

*Geometria.* — Geometria differenziale metrica nello spazio ordinario e negli spazi curvi - Nuova teoria proiettivo-differenziale delle superficie - Applicabilità proiettiva delle superficie - Nuova teoria proiettivo-differenziale

delle congruenze e dei complessi di rette - Teoremi di permutabilità nell'indirizzo del BIANCHI.

*Fisica-matematica.* — Acustica - Balistica - Elettrostatica ed elettrodinamica - Metodi variazionali nell'elastostatica - Ottica - Relatività - Statica della trave e dell'arco.

M. PICONE

---

### Giuseppe Gherardelli

(1894-1944)

GIUSEPPE GHERARDELLI, nato in Firenze il 1° Gennaio 1894, frequentò in quella città il Liceo Michelangelo ed, uscito con licenza d'onore subito vinse il Concorso per l'ammissione alla Scuola Normale Superiore di Pisa.

Interrotti gli studi universitari per la campagna 1915-18 alla quale partecipò come valoroso combattente guadagnandosi la croce di guerra, li riprese e nel 1917 li coronò conseguendo con pieni voti e lode la laurea in Matematica.

Dal 1919 assistente alla Cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva presso l'Università di Torino, nel 1925, vinto il concorso speciale, fu ivi professore nei Licei « Alfieri » e « Gioberti », indi dal 1936, per domanda, a Firenze nel Liceo « Michelangelo ».

Dal 1940 fu libero docente presso l'Università di Firenze, ov'ebbe insegnamenti per incarico, nel 1942 fu per concorso nominato professore di « Geometria analitica con elementi di proiettiva e Geometria descrittiva con disegno » presso l'Università di Pavia.

Crudele malattia, ribelle alle cure più sapienti e più assidue, nel breve giro di circa due mesi, il 1° luglio 1944 in Firenze lo condusse alla tomba.

Ma, prima che morte prematura lo colpisse, GIUSEPPE GHERARDELLI già aveva avuto agio di fornire mirabile esempio di quanto possa un'intelligenza ben dotata allorchè si accompagna ad un'alta dirittura morale e ad una profonda passione per la scuola e per gli studi. Del che è prova l'affettuosa stima di quanti, allievi, colleghi, Maestri, ebbero ad avvicinarlo e pur così conobbero la bontà dell'uomo, severo con se stesso, indulgente con gli altri, quando lo sdegno per l'immoralità di qualche atto non lo traesse ad accorati giudizi.

Se sotto ogni riguardo perfetta fu l'opera dell'insegnante, non meno degna di lode ne fu l'attività scientifica, veramente meritoria, perchè spesso affiancatasi ad una intensa attività didattica.

Sempre memore del Suo primo Maestro EUGENIO BERTINI, da cui sembra talora aver tratto qualche atteggiamento caratteristico, ebbe costante il culto della Geometria, intesa come particolare forma di pensiero.

Nei venticinque lavori, tutti brevi ma concettosi, pensati e scritti con finissimo gusto, i procedimenti sintetici attingono alternatamente all'indirizzo proiettivo o birazionale qualunque sia l'indole della meta prefissa; ed il sussidio analitico, quando intervenga, è sempre sobrio e tempestivo. Ogni volta il problema, degno di vivo interesse, è ben posto e trova, con singolare semplicità ed eleganza di mezzi, soluzione adeguata.

Nell'insieme il tono va col tempo elevandosi e le ultime pubblicazioni ri-

sentono dei contatti avuti dal GHERARDELLI in Roma coll'Istituto Nazionale di Alta Matematica e dell'influenza esercitata su di Lui da FRANCESCO SEVERI.

Senza dire d'ogni singolo lavoro, si può qui ricordare come fra i primi prevalgano quelli più o meno direttamente riflettenti l'appartenenza di curve algebriche a complessi lineari di rette, mentre i più recenti sono principalmente rivolti alle « serie di equivalenza » su curve algebriche riducibili, ai « modelli minimi » della varietà degli elementi differenziali del secondo ordine nel piano o di quella delle faccette iperpiane, al sistema jacobiano di un sistema lineare  $\infty^3$  di curve algebriche sopra una superficie algebrica, infine alla caratterizzazione delle curve algebriche spaziali intersezioni complete di due o di tre superficie algebriche.

Poichè il GHERARDELLI prima di stendere un lavoro, lo meditava senza quasi prendere appunto scritto, così qualche ricerca ulteriore, da Lui negli ultimi tempi ideata, andrà purtroppo fatalmente perduta.

Ma non andrà perduto il ricordo di Lui fra gli studiosi di Matematiche. Sia questo di qualche conforto ai familiari, che Egli, figliuolo, marito, padre esemplare amò di fortissimo amore, fortemente ricambiato.

L. BRUSOTTI

---

### Annibale Comessatti

(1886-1945)

Il mio primo ricordo di Lui si associa a quello della mia primavera universitaria, dei begli anni di Padova, quando ebbi l'onore di esser là collega di GIUSEPPE VERONESE, di GREGORIO RICCI CURBASTRO e di TULLIO LEVI CIVITA, i quali furono, con me, Maestri di ANNIBALE COMESSATTI.

Egli si laureò nel 1908 con un lavoro sulle curve algebriche doppie; che attestava già, a 22 anni, la cultura, la maturità e la potenzialità del Suo intelletto.

Da allora questo mio diletto discepolo <sup>(1)</sup>, visse vicino a me, come assistente, fino al 1920, allorchè divenne professore straordinario di Analisi algebrica e geometria analitica nell'Università di Cagliari: donde, dopo il mio trasferimento a Roma, ritornò a Padova nel 1922 come straordinario di Geometria descrittiva. Ordinario ivi nel 1924, passò alla Cattedra di Geometria analitica e proiettiva. Nella stessa Università insegnò per incarico Matematiche complementari e Geometria superiore. I suoi dotti insegnamenti furon ricercati anche dalle Università di Ferrara e di Bologna, e in quest'ultima professò altresì l'Analisi superiore.

L'opera scientifica di ANNIBALE COMESSATTI appartiene in modo prevalente alla Geometria algebrica e si volge sempre a problemi importanti, veduti ognora sotto luce personale, con la ricerca nel profondo di vincoli e di rapporti a prima giunta imprevedibili.

Geometria sopra una curva o superficie o varietà algebrica, sia nell'indirizzo classico, come nelle più moderne direzioni; connessioni luminose tra

(1) Il secondo in ordine di tempo. Il primo fu RUGGIERO TORELLI, spentosi immaturamente al fronte nel 1915 durante la precedente guerra mondiale. Anche di Lui ebbi l'amarezza di dover tessere l'elogio postumo.

funzioni algebriche e funzioni automorfe; apporti pregevoli alla teoria delle funzioni abeliane; fondamentali proprietà delle falde reali delle superficie algebriche, son gli argomenti della maggior parte de' Suoi lavori originali.

Nella geometria sopra una curva da segnalarsi anzitutto i  $p$  caratteri geometrici d'una serie algebrica  $\infty^1$  sopra una curva di genere  $p$  (1913) che potrebbero chiamarsi caratteri di CASTELNUOVO-COMESSATTI (il primo essendo stato dato da quell'Autore). Lo stesso CASTELNUOVO li interpretò (1921) nel campo delle funzioni abeliane e concluse che « essi forniscono effettivamente i caratteri più importanti d'una serie algebrica... coi quali converrà ormai esprimere tutti gli altri ».

Da ricordarsi altresì nella geometria sulle curve (la brevità dello spazio mi costringe al richiamo delle sole cose notevolissime!) la completa soluzione (1930) del problema del massimo periodo di una trasformazione birazionale, con almeno un punto unito di una curva in sè, mediante il geniale passaggio, con le funzioni fuchsiane, alle rotazioni del piano iperbolico e la costruzione (1937) di tutte le curve possedenti involuzioni semplici senza coincidenze.

Centro delle belle ricerche sulle funzioni automorfe (1929-31) è il teorema kleiniano di diramazione (condizione perché una variabile uniformizzante per un'involuzione sopra una curva, sia uniformizzante anche per questa). Molto interessanti a tal proposito il concetto di curva di GALOIS e le applicazioni alle equazioni differenziali fuchsiane (1929).

Nella teoria delle funzioni abeliane si debbono ricordare: l'introduzione degli *indici di singolarità a più dimensioni* d'una matrice di RIEMANN (1934); i complementi essenziali alla conoscenza delle varietà abeliane reali (1925-26); la scoperta (1936) dell'indice di simmetria d'una matrice riemanniana, da aggiungersi ai caratteri assegnati da SCORZA; e la difficile soluzione dei problemi di esistenza relativi.

Nella geometria sulle superficie: la determinazione dei piani tripli ciclici irregolari (1911) e delle superficie multiple cicliche (1930) (delle quali DE FRANCHIS aveva precedentemente assegnati i tipi in assenza di punti di diramazione); la completa classificazione (1919-22) delle superficie irregolari i cui caratteri soddisfanno alla disuguaglianza di CASTELNUOVO; la scoperta (1932) di un fondamentale significato della serie d'equivalenza da me introdotta sulle superficie.

Infine i risultati sulle superficie algebriche dal punto di vista reale (esposti in una serie di lavori dal 1911 al 1943), appartenenti ad un campo dove non si posseggono finora altre conoscenze di tanto ampia portata, debbono classificarsi fra le conquiste permanenti e più elevate della geometria italiana.

L'eliminazione nelle relazioni da Lui trovate di taluni caratteri aritmetici (p. es. il numero base reale), che non sembrano a priori indispensabili, non la credo possibile, perchè la loro presenza risponde alla natura del problema. Son insomma, a mio avviso, relazioni definitive cui forse in seguito se ne potranno aggiungere altre congeneri.

Tralasciando minori ricerche, pur sempre interessanti, come quelle dirette alla ricostruzione geometrica della teoria delle forme binarie, non posso omettere una parola di omaggio alle preclare doti critiche, di chiarezza e di finitezza espositiva, che erano ammirate dai Suoi scolari e che rifulgono nei Suoi lavori e particolarmente in quelli sull'assiomatizza della geometria proiettiva e nei pregevoli volumi (purtroppo incompleti!) delle Sue lezioni.

Varietà e potenza di mezzi, larghezza di vedute, magistrale possesso dei concetti gruppali, topologici e analitici, che dominano le questioni algebriche, caratterizzano l'opera di Lui, la quale aggiunge molto pregio alla nostra geometria.

L'uomo, ch'io ho conosciuto davvicino fin dalle prime incertezze e impulsività giovanili, coi Suoi atteggiamenti generosi o sdegnosi, colla Sua sincerità talora rude, era tuttavia dotato di sostanziali qualità di equilibrio, di equità e di equanimità, di finezza e di gusto estetico, che gli facevano amare e ricercare nella Scienza la bellezza, di là dal tecnicismo e dall'utile; e nell'Arte la misura e il ritmo, di cui la musica, ch'egli coltivava appassionato, è una delle più alte espressioni.

La Sua vita trascorse esteriormente quieta, nella rigida osservanza dei doveri verso la Famiglia, la Scienza, la Scuola, la Patria. Ma il più atroce dolore straziò l'anima Sua in quel funesto 11 settembre 1942 in cui gli mancò l'unica figlia diciottenne, fiore di grazia, di bontà, d'intelligenza: ed egli in quel giorno volle che gli fossi vicino col cuore.

Alla Patria diede virili virtù di combattente nella prima guerra mondiale. Ci trovammo commilitoni in Val Lagarina ed Egli cercò per sè i posti più rischiosi, non più come artigliere, come aveva cominciato, ma quale bombardiere.

Alla Scuola dedicò ogni energia; e, verso il tramonto, in condizioni di estrema debolezza, non potendo più recarsi all'Università, continuò in casa le proprie lezioni, fino quasi al 13 settembre 1945, in cui, dopo una soave visione della Figlia, si spense assistito dalla Consorte diletta, restata oggi in tragica solitudine, alla quale non può non recare conforto la sicurezza che il nome di Lui, registrato ormai negli annali della Scienza, non sarà dimenticato nè dagli amici nè dal maestro che gli sopravvive.

F. SEVERI

---

### Angelo Maxia

(1910-1945)

Quietamente come visse, è mancato in Roma nelle prime ore del 29 novembre 1945.

Era nato a Villamassargia (Cagliari) il 12 febbraio 1910.

Compiuti gli studi medi a Cagliari e laureatosi ivi con lode nel 1934, un incidente occorsogli durante il servizio di allievo ufficiale rese necessaria l'amputazione della gamba sinistra.

Sopportò con estrema rassegnazione la sua disgrazia (causa prima dei disturbi circolatori che ne causarono l'improvvisa morte) e, appena gli fu possibile dedicarsi di nuovo agli studi, raggiunse il suo Maestro ENEA BORTOLOTTI all'Università di Firenze (1937) ove rimase, come assistente, libero docente e incaricato fino al 1942. Venuto a mancare il BORTOLOTTI, chiamai il MAXIA presso di me: sicuro di potermi giovare della sua forte preparazione per vari insegnamenti nell'Università di Roma. I tre anni passati con Lui in comunanza di lavoro sono stati per me un vero godimento. Il suo carattere mite si accompagnava ad una schietta fermezza nelle sue idee, la illimitata generosità del suo animo ad una indipendenza non comune di giudizio. Perfetta lealtà, integrità morale assoluta unita alla sua dottrina procuravano

al MAXIA l'affetto e la stima dei colleghi e dei giovani. Egli è stato stroncato sul punto di raccogliere l'ambito premio del suo lavoro: nella Geometria degli spazi a connessione, in cui dopo la scomparsa del suo Maestro era forse in Italia il più competente, lascia risultati molto notevoli.

A Lui il nostro affettuoso ricordo, alla famiglia lontana l'espressione della nostra condoglianza.

E. BOMPIANI

---

### Michele De Franchis

(1875-1946)

Ad uno ad uno per fatale, ma non meno dolorosa legge di natura, ci lasciano i matematici italiani della vecchia guardia, che avevano ricevuto dai discepoli diretti di LUIGI CREMONA il compito di continuarne l'opera. MICHELE DE FRANCHIS fu, tra questi continuatori, uno dei più forti per ingegno, per cultura, per importanza di risultati della sua pur non vasta produzione.

Nato a Palermo il 6 aprile 1875 e laureato ivi nel 1896, dopo essere stato nella stessa Università assistente di FRANCESCO GERBALDI, che col sano eclettismo dei propri insegnamenti, aveva dato e continuava a dare a Lui e a GIUSEPPE BAGNERA sostanziosa base di una cultura, non ristretta a questo o a quell'indirizzo, e dopo avere insegnato per pochi anni nelle scuole medie, divenne nel 1906, in seguito a concorso, professore straordinario di Analisi algebrica e Geometria analitica nell'Università di Cagliari e nell'anno successivo, pure per concorso, ordinario di Geometria proiettiva e descrittiva nell'Università di Parma, dov'io aveva lasciato vacante quella cattedra per trasferirmi all'Università di Padova. Da Parma DE FRANCHIS si trasferì, nel 1908, all'Università di Catania e infine, nel 1914, all'Università di Palermo come ordinario di Geometria analitica con elementi di proiettiva. Ivi insegnò anche Geometria superiore, Calcolo delle probabilità, Matematica generale, finanziaria ed attuariale. Insignito da varie distinzioni accademiche, tra le quali, dal 1935, quella di socio corrispondente dei Lincei e di membro del Comitato matematico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, egli non ebbe sempre tempestivamente onori adeguati al valore dell'opera sua. La quale si svolse specialmente nel campo della geometria algebrica, lasciando altresì pregevole traccia nella didattica con un libro di testo di Geometria, dove, forse per la prima volta, si adattano in modo rigoroso alla trattazione elementare dell'uguaglianza i concetti grupपालi.

I suoi lavori sono tutti modelli di semplicità, di eleganza e di rigore e recano ognora le tracce di un intelletto aperto alle più larghe visioni non soltanto della geometria, ma anche dell'analisi. Meriterebbero essi, uno per uno, esame circostanziato; ma qui purtroppo si chiedono cenni essenziali, relativi ai maggiori risultati, che segnano tappe non obliabili pei progressi della geometria italiana nel secolo XX.

Anzitutto i concetti e i risultati relativi alla teoria delle corrispondenze fra curve algebriche (1903) complementari e contemporanei ai miei. È DE FRANCHIS che primo mostrò qual partito prezioso si possa trarre dalla geometria sopra una superficie nello studio delle corrispondenze fra curve, otte-

nendo fra l'altro, con pochi tratti di penna, il teorema di SCHWARZ sull'inesistenza di un'infinità continua di trasformazioni birazionali sopra una curva di genere  $> 1$  e i teoremi di HUMBERT-CASTELNUOVO sulle involuzioni più volte infinite di una curva. (La data della Nota Lincea di DE FRANCHIS è anteriore di circa un mese a quella della mia Memoria di Torino sulle corrispondenze).

Spetta a Lui (1905) la caratterizzazione delle superficie con un fascio irrazionale come quelle che posseggono integrali semplici funzionalmente dipendenti (non tutti ridotti a combinazioni razionali logaritmiche): proprietà derivante da un'osservazione mirabilmente semplice, come semplici e sintetiche son quasi sempre le concezioni donde nascono i risultati più importanti, anche se (e questo non è il caso) richiedano ampi sviluppi tecnici. Tale concetto ebbe dipoi numerose risonanze. Lo stesso DE FRANCHIS ne aveva in anticipo tratto la bella caratterizzazione dei piani doppi irregolari (1904), seguito nel 1911 da COMESSATI, che determinò similmente i piani tripli ciclici irregolari.

Ma le ricerche di MICHELE DE FRANCHIS raggiungono uno dei punti culminanti coi profondi ed esaurienti contributi arrecati, insieme a GIUSEPPE BAGNERA, alla teoria delle funzioni iperellittiche, in risposta ad un tema posto a concorso pel premio Bordin 1906 dall'Accademia delle Scienze di Parigi, concorso al quale partecipammo anche ENRIQUES ed io. Ricordai nella commemorazione che feci nel 1928 dell'indimenticabile amico BAGNERA, che i nostri emuli non arrivarono a terminare la loro ricerca prima dello scadere del concorso, sicché non li avemmo valorosi competitori. I nostri risultati sull'argomento, pur avendo, com'è naturale, punti di contatto, si completano mutuamente e la restrizione introdotta da BAGNERA e DE FRANCHIS nella loro dimostrazione del teorema fondamentale, la quale riuscì completamente diversa dalla nostra, fu abilmente eliminata, con la consueta semplicità, da un lavoro successivo di DE FRANCHIS (1936). D'altronde, mentre la classificazione di ENRIQUES e mia comprende soltanto i tipi di gruppi sopra una superficie di Jacobi (cioè di divisore 1), la classificazione di BAGNERA e DE FRANCHIS, contempla anche i gruppi sulle superficie di Picard (di divisore  $> 1$ ).

Della padronanza magistrale della teoria delle funzioni abeliane e delle teorie collegate, DE FRANCHIS diede un altro bel saggio recente (1941) nel rapporto pel IX Convegno Volta. Nè si deve dimenticare che le ricerche ulteriori di Lui e di BAGNERA sulla base delle curve sulle superficie iperellittiche, furono onorate dal premio Bordin 1909. Questo complesso di risultati ebbe dipoi decisiva influenza nei grandi progressi della teoria delle funzioni abeliane.

In una breve e succosa Nota del 1924, DE FRANCHIS esaurisce i tipi di varietà multiple cicliche senza diramazioni.

Alcune suggestive idee su certi sistemi invarianti di equivalenza, anche in collegamento col significato geometrico delle forme tensoriali introdotte da KÄHLER nella geometria algebrica, l'insigne commemorato espone in una breve Nota del luglio 1932 scritta quando ancora egli non conosceva la mia prima Memoria sui sistemi d'equivalenza (marzo 1932). Lo stesso ordine di idee DE FRANCHIS sviluppò con maggiore ampiezza in uno de' suoi ultimi lavori (1940). Ciò dimostra che il Suo pensiero non si era arrestato alle pur importantissime concezioni che avevano attratto la Sua attività giovanile e

che egli conservava agilità e freschezza, le quali più amaro ci rendono oggi il distacco.

Dalla fine del 1914, (allorché morì il benemerito e munifico fondatore prof. G. B. GUCCIA) DE FRANCHIS tenne la Direzione dei Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, che continuarono con Lui a fiorire, a servizio del movimento matematico mondiale.

Con MICHELE DE FRANCHIS, mancato ai vivi il 19 febbraio 1946, scomparire dalle Università siciliane una nobile e grande figura di educatore e di scienziato. Egli aveva il temperamento caldo e vivace, ma nello stesso tempo un po' timido e scontroso, degli figli della nobile nostra maggiore, incantevole isola. Spirito generoso, incapace delle gelosie e delle meschinità, che talvolta annebbiano la serenità delle aure accademiche, fu tenace, sincero, devoto nelle amicizie. Taluni ricordi affiorano alla mia memoria a rievocarmi l'elevatezza e la bontà Sua: da Lui ricevetti infatti spesso giudizi fin troppo lusinghieri, che rivelavano il godimento del Suo spirito non opacato da alcuna gretta riserva; da Lui, dopo una polemica scientifica in cui dissentimmo, ebbi senza restrizioni la riconferma di un'amicizia, che continuò immutata per oltre quarant'anni. Sia onore alla Sua cara memoria.

F. SEVERI

---

### Leonida Tonelli

(1885-1946)

La sera del 12 Marzo 1946 decedeva, a seguito dell'improvvisa ripresa di un male che Egli aveva superato alcuni anni prima, LEONIDA TONELLI, ordinario di Analisi algebrica ed infinitesimale nell'Università di Pisa, matematico di fama mondiale. Ancora giovane, nel pieno delle Sue forze, nel momento in cui stava per dare nuovo impulso alla Sua attività, che la guerra, pur con tutte le difficoltà, le ansie, i pericoli e i sacrifici a cui Lo aveva condotto, non aveva mai potuto interrompere, Egli è venuto a mancare alla famiglia, agli amici affezionati, alla Matematica italiana e mondiale. L'immatatura scomparsa di LEONIDA TONELLI è un gravissimo lutto per la nostra Scienza nella quale Egli aveva posto su nuove basi il Calcolo delle Variazioni, fondando la Scuola Italiana di Calcolo delle Variazioni, della quale sono oggi cultori in Italia e all'Estero un largo stuolo di Matematici di chiarissima fama. Ma ancora più dolorosa è la Sua perdita e più profondo il vuoto che Egli lascia intorno a Se, se ricordiamo la Sua personalità di Uomo, di Scienziato e di Maestro, la cui statura appariva evidente persino nella più breve conversazione. Marito e padre esemplare, di una purezza e di una austerità adamantina, Maestro come nessuno attento e solerte per i propri scolari dei quali sapeva intuire lo spirito e prevedere i bisogni e per i quali una Sua sola parola o un Suo sguardo erano di incitamento o di premio, benevolo e fraterno verso gli amici, implacabile verso coloro che non meritavano la Sua stima, ha sempre teso verso il Giusto, l'Onesto, il Bene, senza mai piegarsi, pronto ad andare incontro a qualunque difficoltà e pericolo ed a sacrificare anche tutto, pur di non cedere, neppure in un punto, al calcolo o al compromesso. Esempio e monito per tutti, ora e sempre.

Egli è scomparso nel momento in cui le vicende politiche avrebbero per-

messo quel riconoscimento alto e solenne che non Gli era mai stato completamente tributato e che meglio al di là dei confini della patria Gli era stato concesso: in patria non si dimenticava che Egli si era esposto firmando contro l'allora vigente ordine politico e non aveva mai modificato il suo pensiero, nè intimamente, nè pubblicamente. Solo il suo valore scientifico e la Sua integrità morale Lo avevano chiamato agli alti incarichi che Gli furono conferiti.

Egli era Membro della Pontificia Accademia delle Scienze. Egli era inoltre uno dei XL della Società Italiana delle Scienze, Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, Accademico benedettino dell'Accademia delle Scienze di Bologna, Socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino, Socio corrispondente dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Membro onorario della Società matematica di Mosca e della « Calcutta Mathematical Society », Membro del Consiglio direttivo del Circolo matematico di Palermo, Membro della Commissione scientifica dell'Unione matematica Italiana, Membro del Comitato di redazione del « Compositio mathematica » di Amsterdam, Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Comitato per la Matematica applicata), Membro del Consiglio direttivo del Comitato Nazionale di consulenza scientifico-tecnica per la Fisica e la Matematica, Membro dell'American Mathematical Society, Direttore degli « Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa - Sezione Scienze fisiche e matematiche », Redattore degli « Annali di Matematica ».

Nato a Gallipoli il 19 Aprile 1885, studente a Bologna, allievo di ARZELÀ e di PINCHERLE, poi assistente a Bologna, professore straordinario a Cagliari e a Parma, interruppe nel 1916 la Sua vita di studio per la grande guerra alla quale Egli partecipò come volontario e a tale scopo volle sottoporsi ad una operazione. In prima linea fino alla fine della guerra, in Macedonia fino al 1917 - nel settore di Monastir per oltre un anno - poi sul fronte italiano - nelle Giudicarie, in Val Daone, sull'Adamello - ottenne due encomi solenni, la croce al merito di guerra, una medaglia di bronzo - quest'ultima per l'audacissima impresa di Mezzolombardo - due promozioni per meriti eccezionali a Tenente e a Capitano e il riconoscimento ufficiale del Suo valore di comandante e di combattente. (Cito le parole scritte di pugno dal Suo Generale nel Suo stato di servizio: « È un ufficiale di qualità veramente eccezionali, è capace di assolvere qualsiasi incarico con abilità, prontezza, decisione, è stato uno degli interpreti più intelligenti, completi della mia azione di comando. È poi un valoroso soldato, che ha degnamente onorato la Cattedra »).

Nel 1922 l'Università di Bologna lo chiamò all'insegnamento dell'Analisi superiore e dell'Analisi algebrica ed infinitesimale. Bologna Egli considerò sempre come (Sua città adottiva e in questa città ebbe amici fedeli che gli furono sempre particolarmente cari. I matematici di tutto il mondo lo videro al Congresso di Toronto ove Egli espose per la prima volta ad un Congresso mondiale i fondamenti della Sua Scuola di Calcolo delle Variazioni e la ampia messe dei risultati già ottenuti. Da qui doveva avere inizio quel largo consenso internazionale e quella collaborazione da parte di matematici di tutto il mondo alla Sua Scuola, i cui risultati Egli andò poi via via riassumendo nei congressi di Bologna del 1928 — dove fu a fianco di SALVATORE PINCHERLE, animatore e organizzatore — e di Firenze del 1937,

fino alla Sua esposizione di insieme, che purtroppo doveva essere l'ultima, da Lui pubblicata negli Annali della Scuola Normale di Pisa del 1940.

Nel 1930 fu chiamato a Pisa a proseguire l'opera di LUIGI BIANCHI, per tenere alta la tradizione matematica della Scuola Normale Superiore della quale diresse per quindici anni il Seminario Matematico e la Sezione Matematica e Fisica degli « Annali ». Egli trasformò gli Annali di Pisa in una rivista di fama mondiale, tra le migliori del mondo.

È a Pisa che la Sua Scuola doveva avere il maggior sviluppo, il più largo contributo di allievi, il maggiore consenso. Là Egli mostrò a tutto il mondo a quali risultati poteva giungere il Suo altissimo ingegno, la sconfinata passione e la dedizione completa alla Scienza e alla Scuola. La morte Lo ha colto nel pieno di questa Sua opera che, innestandosi nella tradizione di DINI e BIANCHI, conserva alla Scuola Normale Superiore di Pisa, tanta parte della Sua rinomanza, e alla Matematica italiana la sua fama. Tanto che nel 1939 fu chiamato a Roma alla Cattedra di Analisi algebrica ed infinitesimale che ricoperse fino al 1942 quando Egli volle ritornare alla Sua Scuola e ai Suoi prediletti allievi di Pisa che tanto amava.

In altra sede verrà più ampiamente esposta l'Opera matematica di TONELLI. Egli lascia l'ampio trattato di Calcolo delle Variazioni in due volumi, il trattato delle Serie trigonometriche, i quattro volumi di lezioni e di esercizi di Analisi matematica, numerosi libri di testo, oltre a 160 memorie e note scientifiche dedicate a vari rami dell'Analisi: Calcolo delle Variazioni, Calcolo funzionale, Serie trigonometriche, Teoria delle funzioni di variabile reale, Teoria delle equazioni differenziali e integrali, ecc. nei quali ha lasciato orme incancellabili.

Fattosi luce con la Sua tesi di laurea (1907) in cui escogitava un nuovo metodo per lo studio dei polinomi trigonometrici di Tchebicheff, Egli si rese subito celebre completando (1908) le precedenti ricerche di Jordan sulla rettificabilità delle curve, per le quali, utilizzando la nozione di assoluta continuità di VITALI, diede per la prima volta la condizione necessaria e sufficiente affinché la lunghezza di una curva sia data dal noto integrale. Ma Egli si accinse assai presto all'opera nella quale doveva lasciare maggiore impronta: il Calcolo delle Variazioni, ove, riprendendo un procedimento iniziato da ARZELÀ e riuscito poi allo HILBERT in un caso particolare, per la dimostrazione del principio di Dirichlet, Egli osserva doversi considerare i problemi di Calcolo delle Variazioni come problemi di massimo e di minimo del Calcolo funzionale — nell'ordine delle idee introdotto da VOLTERRA — e riconosceva in un nuovo concetto, la semicontinuità, — introdotto da Baire in questioni di funzioni di variabile reale — il vero fondamento di un metodo diretto per il Calcolo delle Variazioni. TONELLI fu riconosciuto subito come il fondatore del nuovo metodo e cito le parole di Volterra: « Ce fut M. Tonelli qui, usant systématiquement de l'analyse fonctionnelle, mit à la base de l'étude directe des problèmes de maximum et minimum le concept de semi-continuité et est ainsi le véritable fondateur des méthodes nouvelles ».

Tra i primi ad occuparsi delle nuove idee fu E. GOURSAT, troppo presto scomparso. In seguito all'estero HAHN, DAMKÖHLER, HAAR, RADO, GRAVES, MCSHANE, DOUGLAS, MORREY, LAVRENTIEFF, BOGOLIOUBOFF, NAGUMO e altri. In Italia gli allievi ne continuano l'opera.

Solo chi ha avuto la fortuna di essere Suo allievo può conoscere le gran-

dezza dello Scienziato attraverso la Sua opera di Insegnante: i concetti che esponeva con cristallina chiarezza unita ad un profondo spirito di critica, si trasformavano in materia viva di studio e di ricerca nella mente di chi lo ascoltava. Li ricordava tutti i Suoi allievi, i vivi e gli scomparsi, nella Sua casa di Asciano dove si era ritirato dopo il crollo della Sua dimora pisana. Ora la Sua casa parla ancora di Lui con il suo silenzio, attraverso la fiamma d'amore e di devozione tenuta viva dalla Sua eletta Consorte, ad illuminare i figli e gli allievi nella via tracciata da Lui.

L. CESARI

---

### Gian Domenico Mattioli

(1890-1946)

Conobbi il MATTIOLI nel 1923 allorché mi trasferii da Pavia alla cattedra di Meccanica Razionale dell'Università di Padova. Egli era assistente dell'AMALDI, e restò con me con le stesse funzioni. Era un tipo chiuso, poco comunicativo. Se si arrivava ad interessarlo ad una discussione, fosse politica fosse scientifica, si aveva subito modo di giudicare della profondità del suo ingegno e di una dialettica costituita da una visione sua personale delle cose e delle persone.

Il periodo che Egli attraversava, come ebbe a dire nel suo curriculum presentato al concorso, era di disorientamento spirituale originato dai quattro anni di guerra cui aveva preso parte. Aveva allora pubblicato un paio di Note sulla Teoria della Relatività, che molto promettevano perchè quello spirito critico, di cui sarà pervasa tutta la sua opera futura, già in esso fa capolino. Quel voler dedurre la meccanica relativistica dei mezzi continui dalla dinamica classica, con la modificazione di un solo principio dimostra evidentemente tutto lo spirito di indipendenza del Nostro.

Egli nacque a Grumello del Monte (Bergamo) il 27-XI-1890. Percorse le scuole secondarie Tecniche e si laureò in fisica nell'Università di Padova, il 1913. Sono dell'anno successivo le due Note, di cui sopra ho fatto cenno, e che precedettero la sua chiamata alle armi; seguì quindi un periodo di silenzio di quasi dodici anni, periodo non però totalmente perduto, poichè durante esso, il MATTIOLI rafforzò la sua cultura anche in campi estranei alla Matematica, e ciò non nocque alla sua produzione scientifica futura. Nel periodo di ripresa che in pochi anni lo condurrà alla cattedra pubblicò due note all'Istituto Veneto, nelle quali dà le equazioni dell'idromeccanica in coordinate generali, in una forma invariante involgente il tempo, considerando il moto fluido nello spazio a 4 dimensioni, ottenuto associando il tempo quale coordinata, alle coordinate ambientali, in modo che la  $V_4$  così ottenuta sia euclidea.

Come applicazione ritrova i noti teoremi di Helmholtz, senza aver ricorso all'equazione di continuità, e con metodo elegante, senza alcuna integrazione, caratterizza il tipo più in generale di quei moti permanenti, già trattati dal BELTRAMI, e per i quali i vortici sono rettilinei e paralleli alla velocità. Un gruppo di memorie segue dedicato alla Geometria Differenziale, notevoli in modo particolare per la introduzione che fa di un sistema di coordinate, che Egli chiamò canoniche e che costituiscono una generalizzazione delle

coordinate di FERMI, e che gli permettono tra l'altro la integrazione in modo nuovo delle equazioni del MAUREL per il gruppo parametrico.

I contributi portati dal Nostro al campo della Meccanica Analitica rivelano assieme allo spirito critico, che è una caratteristica del suo ingegno, larga cultura, dominata sempre dal desiderio di non cadere in una vacua accademia algoritmico matematica, e costituiscono una parte notevole dell'opera scientifica del MATTIOLI. Citerò la Memoria degli Ann. di Mat. del 1932 dove le trasformazioni adiabatiche e gli invarianti adiabatici sono trattati da un punto di vista completamente nuovo considerando i parametri adiabatici quali ulteriori coordinate lagrangiane, e la Memoria dell'Accademia Pontificia del 1940 sopra gli effetti secolari delle maree, dove con un metodo di calcolo, già esposto in una nota Lincea, e debitamente esteso, può introdurre dapprima un criterio di valutazione delle coppie dissipatrici dovute alle maree, per poi trattare il problema della evoluzione secolare dei sistemi binari. L'argomento di questa memoria fu pure svolto dal MATTIOLI in una conferenza al Seminario Matematico di Padova nel 1943.

Il nucleo principale delle ricerche di MATTIOLI è per me però costituito dal gruppo dei lavori dedicati alla teoria della turbolenza e riassunti nel trattato « Teoria dinamica dei regimi fluidi turbolenti - Cedam 1937 » che ottenne il premio di Fondazione Querini Stampalia, bandito dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere Arti.

Questo gruppo di ricerche si inizia con una Nota Lincea, nella quale il MATTIOLI completa in modo generale una idea del PRANDTL. L'ipotesi della continuità, che deve essere abbandonata in regime turbolento, viene sostituita con quella di una disgregazione di masse. « Gli elementi disgregati (sono parole dell'Autore) per quanto possano essere piccoli in misura assoluta, sono da considerarsi di dimensioni finite, per cui riavvicinandoli, essi si potranno caratterizzare dinamicamente mediante la quantità di moto e il momento delle quantità di moto ». Questa ipotesi dà luogo ad un tensore non simmetrico degli sforzi, formando così un modello meccanico di una generalizzazione astratta già affacciata, in ricerche dirette ad altri scopi, pochi anni or sono dal VOIGT e dal SOMIGLIANA.

Consegue allora che le grandezze necessarie e sufficienti a rappresentare un continuo turbolento sono la densità materiale e la densità di moto. Vengono precisati i concetti di mescolamento e quello dei momenti di trasporto turbolenti; è possibile inoltre dare un'espressione di quest'ultimo trasporto. Dalle equazioni cardinali della Meccanica classica, sarà allora facile dedurre le equazioni differenziali dei regimi turbolenti. Due difficoltà si frappongono a rendere definitiva la teoria: l'una consiste nel definire in modo generale il momento interattivo, l'altra per stabilire le condizioni al contorno. Le applicazioni che fa il MATTIOLI della sua teoria a casi concreti, mettono in chiaro queste difficoltà, che io credo, da un punto di vista generale, non facilmente superabili.

Un'analisi approfondita dell'opera completa del MATTIOLI sarebbe credo utile, e spero di poterla presto fare in altra sede, non solo per mettere maggiormente in luce la profondità del suo ingegno, la ricchezza degli accorgimenti che Egli usa nello studio dei problemi che si prospetta e risolve e l'originalità delle questioni di largo respiro che egli tratta, ma anche, il che è per me più importante, per la corrente di pensiero che da quest'opera scaturisce, e per mettere in luce di conseguenza le difficoltà che tutt'ora per-

mangono da vincere, in vari punti di quest'opera, e che costituiscono altrettanti problemi da risolvere.

Lo spirito del MATTEOLI, che fu un appassionato e disinteressato ricercatore del Vero, un modesto, conscio però del suo valore, amerà che il suo ricordo sia legato alla continuazione e alla perfezione delle sue teorie meccaniche, più che da un coro di elogi, anche sentiti, intesi a magnificare le grandi doti del suo ingegno.

La sua morte violenta, avvenuta il 15 marzo 1946 per bieca ferocia, anche se ammantata dalla divisa di un soldato, immatura per gli amici, per gli estimatori che ancora attendevano dal suo ingegno nuovi apporti alla Scienza che Egli coltivava, fu una tragedia per la famiglia, che egli amava sopra ogni cosa, un lutto per l'Università Italiana.

E. LAURA

---

### Umberto Puppini

(1884-1946)

Il 21 maggio 1946, mentre si recava alla Università per la consueta lezione, UMBERTO PUPPINI era colpito da malore. — Soccorso e trasportato all'Ospedale di S. Orsola spirava poco dopo, avendo potuto rivolgere soltanto qualche parola ai famigliari che l'attorniarono.

La Sua fine improvvisa, mentre ancora era nel pieno vigore, destava in tutti il più vivo rimpianto.

Nato a Bologna il 16 agosto 1884 Egli si era laureato in Ingegneria nel 1908 (con pieni voti assoluti e lode) ed aveva iniziato quello stesso anno la sua carriera di insegnante come assistente di Fisica Tecnica ed Elettrotecnica nell'Istituto diretto da Luigi Donati. — Del Suo inizio in questo ramo resta una traccia anche nella Sua produzione scientifica perchè quando era già Maestro in Idraulica propose l'uso di modelli elettrolitici per lo studio delle acque filtranti e ne curò la realizzazione sperimentale insieme ad un suo giovane allievo.

Incaricato di Idraulica nel 1911-1912, Egli pubblicava nel 1913 i Suoi « Fondamenti scientifici dell'Idraulica » nei quali oltre a una introduzione alle ricerche del BOUSSINESQ e dei suoi continuatori e a qualche personale interpretazione, si trova, come nuovo contributo, il Principio di reciprocità per pozzi in falde freatiche e artesiane, principio che gli meritò un premio dell'Istituto di Francia (Premio Boileau, 1915).

Altri risultati notevoli, di poco posteriori, sono contenuti nelle ricerche sui profili di rigurgito nei canali ristretti, sul riscaldamento dell'acqua nelle condotte, sulle linee segnalatrici di possibilità climatica con utilizzazione estiva diversa dalla invernale.

Nominato professore nel 1920, ordinario nel 1924, Egli continuò la Sua vasta produzione scientifica e qui si deve ricordare il contributo fondamentale portato nel 1923 al calcolo dei canali di Bonifica, contributo completato nel 1931 e 1932 con le memorie sui coefficienti idometrici, nelle quali proponeva un procedimento rapido per il calcolo delle reti di canali sulla base di quel metodo che, a Lui in molta parte dovuto, è noto agli stranieri come metodo italiano di calcolo.

Nell'intervallo tra queste ricerche pubblicò anche un contributo notevole

su le tensioni e deformazioni nelle rocce per azione termica dell'acqua nelle gallerie in pressione, mentre di poco posteriore è una importante memoria sulle onde nei corsi d'acqua. — In questi ultimi tempi aveva pubblicato alcune considerazioni critiche su l'equazione del moto permanente nei canali e si stava occupando della pubblicazione di un trattato di Idraulica Generale.

Ma la Sua attività non si è limitata al campo della ricerca scientifica. — Direttore della Scuola di Ingegneria dal 1927 al 1932, Preside della Facoltà dal 1937 al 1945, Egli promosse la costruzione della nuova sede e si adoperò perchè fosse dotata di laboratori adatti e modernamente concepiti. Fu tra i fondatori della Unione Matematica Italiana e nel primo comitato scientifico di essa; e fu pure Presidente dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Ebbe anche numerose cariche pubbliche e tutte tenne con quell'indiscutibile rettitudine e quello scrupoloso senso del dovere che lo ha guidato in tutta la sua vita e che lo ha fatto ammirare dai discepoli e dagli amici e rispettare dagli avversari.

La rinuncia a prebende che erano percepite usualmente da chi quelle cariche ricopriva, il coraggioso contegno al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici contro la costruzione dell'idroscalo di Roma, l'opposizione alla chimerica autarchia dei combustibili liquidi, in seno al Consiglio Nazionale dell'Autarchia sono fatti noti e ricordati da tutti.

Alla memoria di UMBERTO PUPPINI va il riampianto della Sua città che Egli servì devotamente e che ne scrive il nome tra quelli dei suoi figli migliori e va il ricordo deferente di tutti gli estimatori e discepoli che perdono in Lui un maestro, un amico, un consigliere equilibrato cui potevano rivolgersi con la sicurezza di apprendere non solo nel campo degli studi ma nella condotta della vita.

G. SUPINO

---

### Federigo Enriques

(1871-1946)

Nato a Livorno il 5 gennaio 1871 si spegnèva improvvisamente a Roma nella notte dal 13 al 14 giugno 1946.

Si era laureato a Pisa nel 1891 e nel 1896 iniziò il suo insegnamento universitario dalla cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva dell'Università di Bologna che tenne fino a quando, nel 1922, si trasferì a quella di Geometria superiore dell'Università di Roma. Nel 1938, in seguito alle leggi razziali, fu allontanato dal suo insegnamento nel quale fu reintegrato nel 1944 con vivo compiacimento di tutti i giusti e grande gioia dei suoi allievi.

Fu scolaro di RICCARDO DE PAOLIS a Pisa e — già laureato — di GUIDO CASTELNUOVO a Roma e di CORRADO SEGRE a Torino; con CASTELNUOVO anzi collaborò in numerose ed importanti ricerche e mantenne continui rapporti maggiormente stretti da legami famigliari; fra i geometri stranieri predilesse, come mentalità, il KLEIN.

Fu socio nazionale dell'Accademia dei Lincei ed appartenne a molte altre accademie nazionali ed estere, fra le quali l'Accademia di Scienze mo-

rali e politiche dell'Istituto di Francia: varie università straniere lo nominarono, *honoris causa*, loro dottore.

Quando fu tolto dall'insegnamento sopportò l'ingiustizia con la serenità degli spiriti superiori e perseverò nella sua opera di scienziato e di maestro, seguito dai giovani che, come prima, continuarono ad avere da lui guida ed incoraggiamento; e quando riprese l'insegnamento ufficiale ritornò alla sua cattedra senza animosità contro nessuno.

La morte lo colse un po' stanco, ma ancora in piena attività di lavoro: sul suo tavolo infatti sono rimasti due manoscritti appena compiuti; l'uno era destinato a perfezionare il volume sulla teoria delle superficie algebriche (in collaborazione con L. CAMPEDELLI), l'altro (in collaborazione col dott. MAZZIOTTI) riguardava il pensiero di Democrito.

A eterno ricordo dell'Illustre Maestro resta il monumento dei suoi scritti, opera varia e copiosissima (circa 250 pubblicazioni) di Matematica, di Filosofia, di Storia della Scienza, e resta la sua scuola.

La sua opera matematica riguarda principalmente la Geometria algebrica ed, in special modo, la teoria delle superficie di cui gettò i fondamenti appena laureato con quei geniali lavori che lo portarono giovanissimo alla cattedra di Bologna. In questo campo Egli conseguì risultati essenziali che gli valsero fama universale e il premio reale dell'Accademia dei Lincei (1908), mentre un anno prima una delle sue memorie «*Sur les surfaces hyperelliptiques*» (redatta in collaborazione con F. SEVERI) aveva conseguito il premio Bordin dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Francia. Tali ricerche geometriche (insieme con altri studi matematici e non matematici). Egli continuò fino al termine della sua vita e ne raccolse i risultati, insieme con quelli delle varie scuole geometriche italiane e straniere, in un'ampia opera trattatistica con la collaborazione dei suoi assistenti; opera omogenea nonostante la varietà delle teorie esposte e la diversità dei collaboratori: sono i quattro volumi della «*Teoria geometrica delle equazioni*», il volume delle «*Lezioni sulla teoria delle superficie algebriche*» e quello de «*Le superficie razionali*» che, per ragioni di contingenza, fu pubblicato in un primo tempo col solo nome del suo collaboratore.

ALL'ENRIQUES piaceva il lavoro in collaborazione, non tanto perchè questo era una naturale conseguenza della fertilità del suo ingegno, quanto perchè costituiva una scuola attivistica per i suoi giovani allievi nei quali amava così trasfondere la passione per la ricerca e la tecnica relativa.

E qui conviene anche ricordare i tre volumi delle «*Questioni riguardanti le matematiche elementari*» da Lui raccolte e coordinate, l'edizione italiana de «*Gli elementi di Euclide*» e in generale tutta la collezione «*Per la Storia delle Matematiche*» dove anche le parti non scritte da Lui risentono la sua guida; così pure l'attuale serie del «*Periodico di Matematiche*», e in particolare le prime annate delle 24 di cui si compone, mostra chiaro il segno del suo indirizzo.

Alla ricerca matematica di carattere costruttivo Egli interpose molti e importanti lavori di critica sui fondamenti della Matematica (geometria, aritmetica e meccanica) e tale campo di indagine essenzialmente filosofica. Egli allargò passando allo studio generale dei problemi della conoscenza, in loro stessi e nel loro sviluppo storico. Così, quantunque essenzialmente matematico, l'ENRIQUES è ampiamente noto nel mondo come filosofo: a ciò contribuì anche il Quarto congresso internazionale di Filosofia da Lui

organizzato e presieduto a Bologna nel 1911, che rappresenta il centro del periodo in cui più intensamente l'ENRIQUES fu attratto dalle questioni filosofiche. Le sue idee principali appaiono, oltre che da numerosi articoli, dai suoi libri « Problemi della Scienza », « Scienza e razionalismo », « Per la Storia della logica », « Storia del pensiero scientifico », in collaborazione quest'ultimo col DE SANTILLANA.

Alla storia delle Matematiche, e della Scienza in generale, Egli fu condotto da una concezione dinamica del valore della conoscenza, e dall'idea che l'apprendimento di una teoria deve rivivere, sia pure con processo abbreviato, gli stadi percorsi dai predecessori che la teoria stessa costruirono.

Si è perduto, con la scomparsa di FEDERIGO ENRIQUES, il matematico italiano che più si accosta ai grandi filosofi antichi per ampiezza di vedute e profondità di pensiero, si è perduto un maestro particolarmente generoso ed affettuoso con i suoi allievi, un giudice acuto ed imparziale, un uomo che, pur conscio del proprio valore, era modesto e, soprattutto, era buono: così la sua dipartita fu pianta da quanti veramente lo conobbero e molti ne rimasero sbigottiti, tanto che ancor ora non sanno persuadersi che tanta luce di pensiero sia spenta, per sempre.

O. CHISINI

---

### Umberto Cisotti

(1882-1946)

Il 6 luglio 1946 moriva a Milano UMBERTO CISOTTI, professore di meccanica razionale al Politecnico e incaricato di fisica matematica all'Università, direttore del Seminario matematico e fisico di Milano, membro effettivo e segretario accademico dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia delle Scienze di Torino, dell'Accademia di scienze lettere e arti di Padova, dell'Accademia di Udine e dell'Istituto di Coimbra, medaglia d'oro della Società italiana delle scienze.

UMBERTO CISOTTI nacque a Voghera il 26 febbraio 1882. Laureato in matematica a Padova nel 1903, fu allievo del RICCI e del LEVI-CIVITA allora giovanissimo. Il LEVI-CIVITA lo ebbe suo assistente a Padova e lo indirizzò alla ricerca scientifica nel campo della meccanica dei fluidi.

Un primo cospicuo risultato fu ottenuto dal CISOTTI estendendo il celebre paradosso di d'Alembert. Egli mostrò infatti che il risultante delle azioni dinamiche che un solido incontra traslando uniformemente in seno ad un fluido perfetto è nullo, anche se il moto indotto è rotazionale, anche se il fluido è comprimibile. Vent'anni dopo riprese l'argomento, mostrando che anche la viscosità direttamente considerata non può rimuovere il paradosso.

I lavori più importanti del CISOTTI riguardano l'idrodinamica piana, cioè il moto piano irrotazionale di liquidi. L'algoritmo dell'idrodinamica piana è costituito, dopo HELMHOLTZ e KIRCHHOFF, dalla teoria delle funzioni di variabile complessa. Questo algoritmo raggiunse la sua massima efficacia nel 1907, allorchè LEVI-CIVITA lo applicò alla risoluzione di un arduo problema: quello di caratterizzare una corrente traslatoria che investendo un ostacolo lascia a valle di questo una scia d'acqua morta. Da questa ricerca ebbero origine in Italia e all'estero numerosissimi studi, i quali costituiscono un cospicuo contributo alle moderne teorie idro e aerodinamiche, non-

chè alle loro applicazioni tecniche. Fra questi studi quelli del CISOTTI occupano un posto che si può dire veramente dominante. Si deve infatti a Lui la risoluzione del problema delle vene fluenti e quello delle loro biforcazioni, gli studi sulla derivazione dei canali, sull'efflusso da un recipiente forato, sul teorema di KUTTA-JOUKOWSKI, sulla regolazione delle correnti, ecc. I metodi dell'idrodinamica piana e i più importanti risultati raggiunti sino al 1920 furono dal CISOTTI raccolti in due limpidissimi volumi intitolati « Idromeccanica piana » (1921-22).

Non soltanto d'idrodinamica piana si occupò il CISOTTI. Tutta la meccanica dei fluidi l'interessò: dalla teoria delle onde alla dinamica dei fluidi viscosi, dalla teoria delle lamine liquide ai moti spaziali dei fluidi perfetti.

Furono soprattutto le prime e più importanti ricerche idrodinamiche che gli valsero, nel 1913, la cattedra di fisica matematica nell'Università di Pavia. Di qui si trasferì nel 1921 al Politecnico di Milano alla cattedra di meccanica razionale. A Milano, dove sin dal 1913 teneva l'incarico di analisi matematica, organizzò gli insegnamenti matematici del primo biennio, dando loro l'impronta che hanno attualmente e che si concreta nei due volumi « Lezioni di Analisi matematica » (1917), « Lezioni di Meccanica razionale » (1922). Rispecchiano questi volumi la rara chiarezza ed efficacia delle sue mirabili lezioni.

A Milano la sua attività scientifica fu intensissima. Numerose furono le note riguardanti il suo campo prediletto, la meccanica dei fluidi, ma numerose furono anche quelle dedicate alla meccanica dei continui, dei sistemi disgregati, e a svariati altri argomenti di meccanica razionale, di fisica matematica, di analisi matematica. Negli ultimi anni si dedicava soprattutto alla diffusione del calcolo tensoriale, che egli aveva appreso dalla viva voce del RICCI, suo maestro a Padova. Rese questo algoritmo, essenziale nella meccanica dei continui e nella teoria della relatività, agile, elegante, semplice. A questo argomento appunto è dedicata l'ultima sua breve nota lineea.

Il 6 luglio giunse la morte a chiudere una vita di lavoro e di studio. Quanto lavoro! 200 note scientifiche, 6 volumi, numerosissimi corsi, alcuni dei quali a molte centinaia di studenti, direzione del Seminario matematico e fisico, e soprattutto intelligente e paterna guida a coloro che Egli indirizzava alla ricerca scientifica, sorreggendoli col suo entusiasmo e col suo affetto.

Il cuore buono, generoso, umano di UMBERTO CISOTTI non batte più. Restano le sue opere, resta quanto di bene prodigò a piene mani, resta il Suo esempio, resta l'amore alla scienza che egli ebbe dal suo maestro e che seppe infondere ai suoi discepoli, perchè essi lo trasmettano a chi verrà dopo di loro.

B. FINZI

### Notizie pervenute dall'Estero di matematici deceduti.

#### CECOSLOVACCHIA:

Prof. BERWALD L., dell'Università di Praga, morto nel 1942.

#### FRANCIA:

Prof. HENRI LEBESGUE, dell'Università di Parigi. Prof. PICARD EMILE, dell'Università di Parigi, morto nel 1942.

## GERMANIA:

Prof. HILBERT DAVID, dell'Università di Gottinga, morto nel 1943.

## INGHILTERRA:

Prof. LARMOR, dell'Università di Cambridge, morto nel 1942. — Prof. LOVE, dell'Università di Oxford, morto nel 1942. — Prof. EDDINGTON, dell'Università di Cambridge, morto nel 1945.

## POLONIA:

Prof. HERMANN AUERBACH, dell'Università di Leopoli, morto nel 1943. — Prof. STEFAN BANACH, dell'Università di Leopoli, morto nel 1945. — Prof. KAZIMIERZ BARTEL, del Politecnico di Leopoli, morto nel 1941. — Prof. ANTONI LOMNICKI, del Politecnico di Leopoli, morto nel 1941. — Prof. WLODZIMIERZ STOCZEK, del Politecnico di Leopoli, morto nel 1941. — Prof. KAZIMIERZ VETULANI, del Politecnico di Leopoli, morto nel 1941. — Prof. KASPER WEIGEL, del Politecnico di Leopoli, morto nel 1941. — Prof. LEON CHWISTEK, dell'Università di Leopoli, morto nel 1944. — Prof. LUCJAN GRABOWSKI, dell'Università di Leopoli, morto nel 1941. — Prof. MARIAN JACOB, dell'Università di Leopoli, morto nel 1944. — STEFAN KACZMARZ, dell'Università di Leopoli, morto nel 1939. — Prof. JOSEF PEPIS, dell'Università di Leopoli, morto nel 1941. — Prof. STANISLAW RUZIEWICZ, dell'Università di Leopoli, morto nel 1943. — Prof. JULIUSZ SCHAUDER, dell'Università di Leopoli, morto nel 1943. — Prof. SAMUEL DICKSTEIN, dell'Università di Varsavia, morto nel 1939. — Prof. STEFAN KWIETNIEWSKI, dell'Università di Varsavia, morto nel 1941. — Prof. STANISLAW LESNIEW, dell'Università di Varsavia, morto nel 1939. — Prof. ADOLF LINDENBAUM, dell'Università di Varsavia, morto nel 1941. — Prof. MIRON MATHISON, dell'Università di Varsavia, morto nel 1940. — Prof. STEFAN MAZURKIEWICZ, dell'Università di Varsavia, morto nel 1945. — Prof. ANTONI PRZEBORSKI, dell'Università di Varsavia, morto nel 1941. — Prof. ALEKSANDER RAJCHMANN, dell'Università di Varsavia, morto nel 1940. — Prof. STANISLAW SAKS, dell'Università di Varsavia, morto nel 1943. — Prof. ZYGMUNT ZALCWASSER, dell'Università di Varsavia, morto nel 1943. — Prof. ANTONI HOBORSKI, dell'Università di Cracovia, morto nel 1940. — Prof. WITOLD WILKOSZ, dell'Università di Cracovia, morto nel 1941. — Prof. STANISLAW ZAREMBA, dell'Università di Cracovia, morto nel 1942. — Prof. KAZIMIERZ JANTZEN, dell'Università di Wilna. — Prof. STEFAN KEMPISTY, dell'Università di Wilna morto nel 1940. — Prof. JOZEF PATKOWSKI, dell'Università di Wilna, morto nel 1942.

## UNGHERIA:

Prof. BELA DE KEREKJARTO, dell'Università di Budapest, morto nel 1946.

## Elenco dei Soci al 31 Dicembre 1946.

### SOCI PERPETUI

- Biblioteca della Facoltà di Economia e Commercio, Università - Bologna.  
Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, Università - Bologna.  
Biblioteca Matematica, Università - Ferrara.  
Biblioteca Matematica, Università, Via Saldini, 50 - Milano.  
Biblioteca Matematica, Università - Torino.  
Biggeri Carlos - Acevedo 1394 - Buenos Ayres (Argentina).  
Blaschke prof. Wilhelm, Brahmsallee, 76 - Hamburg (Germania).  
Calonghi prof. Mario, via Trento 38 - Genova.
- ✠ Candido prof. Giacomo.  
Carruccio prof. Ettore, via Paolo Gaddi, 4 - Modena.  
Collegio Ghislieri - Pavia.  
Confederazione Lavoratori del Commercio - Roma.  
Costruzioni Meccaniche Riva, via Savona, 58 - Milano.  
De Horatiis ing. Manfredo. i  
Educandato «S. Benedetto» - Montagnana (Padova).
- ✠ Fubini prof. Guido.  
General Library, University of Michigan - Ann Arbor - Michigan U.S.A.  
Gentile prof. Giovanni, via Orsini, 10 - Gravina di Puglia (Bari).  
Istituto Bianchi - Pavia.  
Istituto Tecnico Commerciale - Rimini.  
Istituto Tecnico «Eugenio Beltrami» - Cremona.  
Istituto Tecnico «Iacopo Barozzi» - Modena.  
Martino ing. Caio Manlio, Corso Magenta, 5 - Milano.  
Morin prof. Ugo, Università - Trieste.  
Natucci prof. Alpinolo, Corso Assarotti 3/6 - Chiavari (Genova).  
Nicolosi prof. Vito, Ginnasio - Montalbano Ionico (Matera).  
Norlund prof. N. E., Stokholmsgade, 33 - Copenhagen (Danimarca).
- ✠ Palermo prof. Domenico.  
Rey Pastor prof. Giulio, Perù, 222 - Buenos Ayres (Argentina).  
Rizzi prof. Giovanni, via Falloppio, 5 - Milano.  
Scorza prof. Giuseppe, Università - Padova.  
Scuola Matematica, Università - Messina.  
S. A. FIAT - Ufficio Statistica - corso IV Novembre 300 - Torino.  
Società Anonima «Luigi Pomini» - Castellanza (Milano).  
Università Bocconi - Milano.  
Vallauri prof. Gian Carlo, Politecnico - Torino.  
Vignaux dott. J. C., calle Berutti, 3813 - Buenos Ayres (Argentina).  
Viola prof. Tullio, piazza Vespri Siciliani, 17 - Roma.

## SOCI FONDATORI

- Archibald prof. R. S., 531 West 116th Street - New York City (U.S.A.),  
 Armellini prof. Giuseppe, Università - Roma.  
 Belardinelli prof. Giuseppe, piazza A. Ghislieri, 4 - Iesi (Ancona).  
 Belluzzo prof. ing. Giuseppe, viale Mazzini, 9 - Roma.  
 Biddau Martis prof. Silvia, vico III Iglesias, 4 - Cagliari.  
 Bompiani prof. Enrico, via Verona, 22 - Roma (150).  
 Bottani ing. Ercole, Scuola « C. Erba », Politecnico - Milano.  
 Broggi prof. Ugo, Istituto Matematico, Università - Milano.  
 Buzano prof. Piero, via Piave, 13 - Torino.  
 Cabras prof. Angelina, Cagliari.  
 Calapso prof. Renato, via Romagnosi, 7 - Messina.  
 Campedelli prof. Luigi, via L. Landucci, 10 - Firenze.  
 Cattaneo prof. Paolo, via Solferino, 15 - Padova.  
 Cavallaro prof. Vincenzo, via Mandralisea, 23 - Cefalù (Palermo).  
 Cimmino prof. Gianfranco, Istituto Matematico, Università - Bologna.  
 Chisini prof. Oscar, piazza Guardi, 11 - Milano.  
 Cinquini prof. Silvio, via De' Conti, 3 - Pavia.  
 Crenna prof. Mario, via Nazario Sauro, 21 - Fiorenzuola d'Arda.  
 Fano prof. Gino.  
 Fantappiè prof. Luigi, via Marco Aurelio, 42 - Roma.  
 Giambelli prof. Giovanni, Villa Bucca, via S. Marta, 308 - Messina.  
 Giorgi ing. prof. Giovanni, corso Vitt. Emanuele, 39 - Roma (17).  
 Istituto Geografico Militare - Firenze.  
 Lanzavecchia ing. Plinio, Società Montecatini, via Albania, 18 - Milano.  
 Manarini prof. Mario, via Dante, 7 - Bologna.  
 Massa ing. Eugenio, Genova.  
 Palazzo dott. Elena, via Palestro, 95 - Roma.  
 Pensotti ing. Nestore - Busto Arsizio (Milano).  
 Praolini prof. Olga, Istituto Magistrale - Lodi.  
 Rimini ing. prof. Cesare, viale Aldini, 88 - Bologna.  
 Ripamonti prof. Maria, via Saragozza, 57 - Bologna.  
 Ruggeri prof. Carlo - Urbino.  
 Segre prof. Beniamino, Istituto Matematico, Università - Bologna.  
 Sibirani prof. Filippo, strada Maggiore, 70 - Bologna.  
 Somigliana prof. Carlo, Istituto Matematico, Università - Milano.  
 Spadaro dott. Giuseppe, via Valdier, 52 - Roma.  
 Tardini prof. Lorenzo Luigi, corso Umberto I, 47 - Modena.  
 Villa prof. Mario, via S. Felice, 134 - Bologna.

## SOCI ANNUALI ANTERIORI AL 1946

(È posto un \* davanti al nome dei soci in regola col pagamento delle quote annue a tutto il 1946)

Abramescu prof. Nicolae, Facoltà di Scienze, Università - Timisoara (Romania).

\* Accademia Navale - Livorno.

\* Agostinelli prof. Cataldo, via Amerigo Vespucci, 32 - Torino.

- \* Agostini prof. Amedeo, Accademia Navale - Livorno.
- Albanese prof. Maria, via Lambruschini, 24 - Firenze.
- Aliquò prof. Giovanni, Liceo - Siena.
- Amaldi prof. Ugo, piazza della Città Leonina, 1 - Roma.
- Amato prof. Vincenzo, via Grotte Bianche, 7 - Catania.
- \* Amerio prof. Luigi, via Polesine, 20 - Roma.
- Amici prof. Andrea, via Portanuova, 37 - Napoli.
- Amisano Gandolfi prof. Piera, Scuola Media (presso Scuola di Avviamento « Aldrovandi »), via S. Stefano - Bologna.
- \* Amodeo prof. Federico, Villa propria - Gragnano (Napoli).
- Amoroso prof. Luigi, via delle Tre Madonne, 14 - Roma.
- \* Andreoli prof. Giulio, via Mariano d'Ayala, 1 - Napoli.
- Andrissi dott. Giovanni, Osservatorio Astronomico di Monte Mario - Roma.
- \* Angeli prof. Lia Rita, via Savioli, 51 - Bologna.
- Anghelutza prof. Teodoro, Facoltà di Scienze, Università - Timisoara (Romania).
- \* Aresti dott. Giuseppe, via Farina, 18 - Cagliari.
- Arrighi prof. Gino, via del Bastardo - Lucca.
- \* Aymerich dott. Giuseppe, via Mazzini, 1 - Cagliari.
- Azzolini prof. Domenico, Liceo Classico - Verona.
- Bachiller y Rodrigues prof. Tomàs, calle De Tormes, 2 (Col. El Viso) - Madrid (Spagna).
- Badescu prof. Radu, strada Milano - Timisoara (Romania).
- Baffi prof. Contardo - Milano.
- \* Balestra prof. Galileo, via Oreste Regnoli, 14 - Forlì.
- \* Ballarin prof. Silvio, via Saragozza, 105 - Bologna.
- \* Barba-Palmisani prof. Guido, via Tino da Camaino, 3 (al Vomero) - Napoli.
- Bardone prof. Maria, via Firenze, 43 - Roma.
- \* Bartolozzi prof. Giuseppe, via Puglisi Bertolino, 2 - Palermo.
- Barzagli prof. Angelo - Milano.
- \* Battaglia prof. Antonio, via Settembrini, 23 - Catanzaro.
- \* Battaglini prof. Francesco, via Nazario Sauro, 14 - Lecce.
- Battaglini Lombardi prof. Giuseppina, Liceo Classico - Martina Franca (Taranto).
- Bay ing. Francesco, via S. Spirito 22 - Milano (103).
- Berardi prof. Nicoletta, via Imbriani, 37 - Bari.
- Beretta dott. Luigi, via Monteverde, 16 - Roma.
- \* Berzolari prof. Luigi, via Trieste, 1 - Pavia.
- Biblioteca di Cultura del Collegio di S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola, 23 - Torino.
- Biblioteca della Facoltà di Economia e Commercio, Università - Catania.
- Biblioteca Matematica, Università - Genova.
- \* Bignami prof. Rosetta, corso Matteotti, 22 - Cremona.
- \* Birindelli dott. Carlo, via Parenzo, 4 - Roma.
- \* Boaga prof. Giovanni, via Eudossiana, 18 - Roma.
- Boari prof. Federico, via Paolo Giovio, 28 - Milano.
- \* Bolognani prof. Evaristo, Collegio Arcivescovile - Trento.
- Bonacina Daria Sr. Maria Emanuele, corso Mazzini, 15 - Pavia.
- Bonera dott. Piero, via S. Urbano, 19 - Brescia.

- \* Bonferroni prof. Carlo Emilio, Facoltà di Economia e Commercio, Università - Firenze.
- \* Boni ing. Alessandro, via G. Siscò, 7 - Roma.
- \* Bonino prof. Giov. Battista, Istituto di Chimica, Università - Bologna.
- \* Bonistalli prof. Clara, corso dei Colli, 4/12 - Genova Sampierdarena.
- \* Bononcini dott. Vittorio, via Belmeloro, 11 - Bologna.
- \* Bordoni prof. Ugo, Facoltà di Ingegneria, Università - Roma.
- \* Borini prof. Borino, via Silvestro Lega, 10/12 - Forlì.
- \* Bortolotti prof. Ettore, via Gandino, 36 - Bologna.
- \* Boselli Rocco prof. Anna, calata Trinità Maggiore, 4 - Napoli.
- \* Bottari prof. Amerigo, piazza del Comune, 13 - Assisi.
- \* Brusotti prof. Luigi, via Bordoni, 4 - Pavia.
- \* Burani dott. Leonardo, via Lorenzo il Magnifico, 50 - Roma.
- \* Burnengo prof. Giuseppe, via T. Invrea, 10/12 - Genova.
- \* Bussi dott. Carlo, strada Genova, 139 - Moncalieri.
- \* Calamai prof. Giulio, via Palestro, 4 - Firenze.
- \* Caldonazzo prof. Bruto, via Colletta, 6 - Firenze.
- \* Caligo dott. Domenico, via Cernaia, 20 - Firenze.
- \* Cammarata dott. Angelo, corso Ruggeri, 21 - Cefalù (Palermo).
- \* Cantelli prof. Francesco Paolo, via Merulana, 105 - Roma.
- \* Canzano dott. Claudia, via Barberia, 12 - Bologna.
- \* Capocaccia ing. prof. Antonio, via Sturla, 25 - Genova.
- \* Capparelli dott. Vincenzo - Vittorio Veneto (Treviso).
- \* Capra dott. Vincenzo, corso Fiume, 1à - Torino.
- \* Carazzolo ing. Stanislao, via Matteotti, 23 - Montagnana (Padova).
- \* Carletti dott. Agle, via Beatrice d'Este, 40 - Ferrara.
- \* Carnevali prof. Luisa, via S. Stefano 66 - Bologna.
- \* Carrara prof. Nello - Livorno.
- \* Carrese prof. Pietro, via Napoli, 16 - Castellammare di Stabia (Napoli).
- \* Casali prof. Mario, via Edilio Raggio 1/11 - Genova.
- \* Casara prof. Giuseppina, via Marcalli, 23 - Milano.
- \* Caserta Di Stefano prof. Giuseppe, via Biondi, 13 Biancavilla (Catania).
- \* Cassina prof. Ugo, via Aldo Manuzio, 17 - Milano.
- \* Cassinis prof. Gino, Politecnico, piazza Leonardo da Vinci, 32 - Milano.
- \* Castoldi prof. Luigi, piazza Rensi, 4/7 - Genova.
- \* Caterino prof. Eva, via Pinturicchio, 16 - Milano.
- \* Cattaneo prof. Antonio, piazza Mazzini, 8 - Modena.
- \* Cavallucci prof. Leopoldo, via Lunense, 2 - Carrara.
- \* Cecioni prof. Francesco, viale Carducci, 60 - Livorno.
- \* Cerone prof. Antonio, via Novella 25 - Melfi (Potenza).
- \* Cesari prof. Lamberto, via Castiglione 1 - Bologna.
- \* Checucci dott. Vittorio, Istituto Matematico, Università - Pisa.
- \* Cherubino prof. Salvatore, via S. Lorenzo, 22 - Pisa.
- \* Chiarenza prof. Salvatore, via Plebiscito, 723 - Catania.
- \* Chiellini prof. Armando, via Lago di Lesina, 31 - Roma.
- \* Cima ing. prof. Teodoro, via S. Eulalia, 52 - Cagliari.
- \* Cimino dott. Massimo, Piazzale delle Provincie, 11 - Roma.
- \* Cipolla prof. Michele, via A. Narbone, 61 - Palermo.
- \* Cirinci prof. Gabriello, via Crispi, 33 - Arezzo.
- \* Clò Giorgio, via Barberia, 9 - Bologna.

- \* Coccia prof. Nicolò, via G. Verdi, 4 - Cremona.  
Collegio Borromeo - Pavia.
- Colombo dott. Xenia Paola, via Ripagrande, 61 - Ferrara.
- \* Colucci prof. Antonio, via S. Giuseppe De' Nudi, 18 - Napoli.
- \* Conforto prof. Fabio, via Livorno, 20 - Roma.
- \* Conte prof. Luigi, Liceo «Gioberti», via S. Ottavio, 8 - Torino.
- \* Cornacchia prof. Giuseppe, via G. Pascoli, 7 - Faenza.
- Coronato prof. Savino.
- Corradi dott. Maria Virginia, via Severoli, 18 - Faenza.
- Costa prof. Vincenzo, Istituto Magistrale - Lodi.
- \* Cotticelli prof. Giuseppina, via Dante, 53 - Cremona.
- Crudeli prof. Umberto, Facoltà di Scienze, Università - Napoli.
- Dalla Noce prof. Giulio, strada Maggiore, 50 - Bologna.
- \* Dalla Valle prof. Teodora, via S. Vitale, 62 - Bologna.
- \* Dalla Volta Vittorio, via Catania, 1 - Roma.
- \* Daniele prof. Ermenegildo, Università - Pisa.
- Dedò dott. Modesto, via Paolo Diacono, 2 - Milano.
- De Fassi dott. Giovanni, via Beato Gregorio Barbarico, 4 - Padova.
- \* De Finetti prof. Bruno, via Nizza, 43 - Trieste.
- \* De Giovanni dott. Plinio, piazza Tola, 10 - Sassari.
- Della Casa prof. Luciano, Ginnasio - Susa (Torino).
- De Simoni dott. Franco - Livorno.
- De Stefano dott. Alberto, Stazione Centrale FF.SS. - Bologna.
- Di Bari prof. Enzo, via Farinata degli Uberti, 4 - Firenze.
- Di Bella dott. Nunziatina, via Nicola Patrizi, 28 - Messina.
- \* Di Dia prof. Giuseppe, via Scarlatti, 7 - Milano.
- Di Marco prof. Luigi, via Giusti, 11 - Firenze.
- \* Di Noi prof. Salvatore, via Esquilino, 38 - Roma.
- Dore prof. Paolo - Istituto di Geodesia, Università - Bologna.
- \* Facciotti prof. Guido, via Marsala 1/A - Trento.
- \* Facoltà di Economia e Commercio, Università - Genova.
- \* Fadini prof. Angelo, via Gonfalone, 7 - Napoli.
- \* Faedo dott. Sandro, via Matteucci, 14 - Pisa.
- \* Federici dott. Carlo, Lungo Parco Groppallo 3/5 - Genova.
- Fenoglio ing. Luigi, Politecnico - Torino.
- Ferrari dott. Maria, via Torretti, 17 - Vicenza.
- Ferrari Toniolo prof. Andrea, via L. Bazzani, 45 - Torino.
- Ferretti Torricelli prof. Angelo, via Valentini, 1 - Brescia.
- Filosto prof. Michele - Gaeta.
- \* Finzi ing. Prof. Bruno, piazzale Baracca, 1 - Milano.
- Fiorentini prof. Pietro, largo De' Calboli, 1 - Forlì.
- Foà dott. Alberto, via Masaccio, 84 - Firenze.
- Foschi dott. Maria, via Carlo Alberto Pizzardi, 4 - Bologna.
- \* Frajese prof. Attilio, viale Liegi, 5 - Roma.
- \* Franchetta prof. Alfredo, via Dalmazio, 14 - Roma.
- Franzoni dott. Triestina, via S. Mamolo, 123 - Bologna.
- \* Furlani prof. Giacomo, via S. Michele, 10 - Trieste.
- Gabba ing. Luigi, via Brera, 28 - Milano.
- Galafassi dott. Vittorio Emanuele, via Volta, 9 - Pavia.
- \* Galvani prof. Luigi, via Iglesias, 2 - Roma (139).

- Garzillo prof. Adele, via Procida, 36 - Salerno.  
 Gattinara prof. Giuseppe, via del Littorio, 6 - Poia  
 Gavelli dott. Isotta, via delle Milizie, 4 - Forlì.  
 \* Gennusa prof. Salvatore, Liceo « Righi » - Bologna.  
 \* Gerosa prof. Fortunato, viale Gorizia, 15 - Parma.  
 \* Geymonat dott. Ludovico, corso Oporto, 51 - Torino.  
 Ghigi prof. Luisa, via privata Pignotti, 12 - Milano.  
 \* Ghizzetti dott. Aldo, via Pavia, 86 - Roma.  
 \* Giaccardi prof. Ferdinando, via A. Avogaro, 19 - Torino.  
 Gialanella dott. Lucio, Osservatorio Astronomico di Monte Mario - Roma.  
 Ginnasio « C. Balbo » - Torino.  
 Giovannozzi prof. Renato, Università - Pisa.  
 Girlanda dott. Antonio, Istituto di Fisica, Università - Messina.  
 Godeaux prof. Lucien, Quai Orban, 37 - Liège (Belgio).  
 Goldoni dott. Gino, via Begarelli, 16 - Modena.  
 \* Gonnella prof. Giov. Battista, via Marcello Durazzo, 8/1 - Genova.  
 \* Graffi prof. Dario, viale Gozzadini, 7 - Bologna.  
 \* Gramigna dott. Maria, via Piana, 11 - Torino.  
 Greco dott. Sante.  
 Griffini prof. Maria, piazza XXIV Maggio, 2 - Pavia.  
 \* Grioli dott. Giuseppe, Istituto Matematico, Università - Roma.  
 Guareschi prof. Edoardo - Genova.  
 \* Gugino prof. Eduardo, via Albanese, 92 bis - Palermo.  
 Istituto Commerciale Pareggiato a ind. mercantile - Voghera.  
 \* Istituto di Architettura Navale, Università, via Montallegro, 1 - Genova.  
 \* Istituto di Idraulica, Università, via Mocetallegra, 1 - Genova.  
 Istituto di Idraulica Agraria, Università - Pisa.  
 Istituto « E. De Amicis », via privata Siracusa, 4 - Milano.  
 Istituto Magistrale « Maddalena di Canossa », corso Garibaldi, 60 - Pavia.  
 Istituto Matematico, Università - Bologna.  
 \* Istituto Matematico, Università - Cagliari.  
 \* Istituto Matematico, Università - Pavia.  
 Istituto Motori di Aviazione, via Eudossiana, 18 - Roma.  
 \* Istituto Superiore di Economia e Commercio - Venezia.  
 Istituto Superiore di Scienze e Lettere « S. Chiara » - Monastero di S. Chiara - Napoli.  
 Istituto Tecnico Commerciale Pareggiato « Luigi Casale » - Vigevano.  
 Istituto Tecnico Nautico - Ancona.  
 Istituto Tecnico Nautico - Messina.  
 Istituto Tecnico Nautico - Napoli.  
 Istituto Tecnico Nautico - Roma Lido.  
 Jachino dott. Carlo, via Farini, 2 - Bologna.  
 \* Jamartino ing. Giuseppe, Cantiere Navale Ansaldo - Genova Sestri.  
 Kartesz prof. Ferencz, Budaucta, 20 - Győr (Ungheria).  
 \* Labocchetta dott. Letterio, via S. Basilio, 50 - Roma (105).  
 \* Lampariello prof. Giovanni, via Giacinto Carini, 60 - Roma (Ostiense).  
 \* Laura prof. Ernesto, Sammiceli, 51 - Padova.  
 Liceo « V. Cuoco » - Napoli.  
 \* Lindner prof. Ettore, viale Risorgimento, 15 - Reggio Emilia.  
 Locatelli ing. Piero, viale Bianca Maria, 22 - Milano.

- Lodi dott. Maria - Modena.
- \* Longo prof. Carmelo, via Terni, 52 - Roma.  
Loria prof. Gino, piazza Manin, 6 - Genova.
- \* Lovati dott. Antonio, viale Tunisia, 44 - Milano.  
Lo Voi prof. Antonino - Palermo.
- Lungibuhl prof. Eros - Pisino (Pola).
- \* Maccaferri prof. Eugenio, via Zamboni, 53 - Bologna.  
Macco prof. Tommaso - Pescara.  
Malacarne Majorana dott. Clara - Apuania (Massa).
- \* Mambriani prof. Antonio, via Rivabella, 4 - Bologna.
- \* Marani dott. Flavio, via Celli, 7 - Roma Lido.  
Marchetti ing. Mario, via Cesare Tallone, 16 - Milano.
- \* Marchisio prof. Rina, via Santorre Santarosa, 44 - Cuneo.  
Marcotulli prof. Giuseppe, Direttore Collegio « La Salle » - Benevento.
- \* Marengoni prof. Ardiceio, via Matris Domini, 7 - Bergamo.  
Marino ing. Algeri, via Guido D'Arezzo, 14 - Roma.
- \* Martinelli dott. Enzo, via Villa Koch, 1 - Roma.  
Martinotti prof. Piero, via Dezza, 29 - Milano.
- \* Maselehi prof. Maria, corso Arimondi, 17 - Torino.
- \* Massei Romano prof. Giuseppina, strada Maggiore 69/71 - Bologna.  
Massera Previde dott. Maria, via Carpanelli, 6 - Pavia.  
Massobrio prof. Maria, vicolo Dal Verme, 1 - Alessandria.  
Mathematisches Seminar der Universität - München (Germania).
- Matone prof. Guido, viale XXVIII Ottobre, 40 - Chieti.  
Mattioli dott. Ennio, via Frigimelico, 6 - Padova.
- Mattioli prof. Irio - Istituto Commerciale - Fano (Pesaro).  
Mazzoni prof. Pacifico, via Dieta di Bari, 24 - Bari.  
Medolaghi prof. Paolo, via della Terme Deciane, 7 - Roma.  
Melchiorri dott. ing. Gianfredo, via Carlo Felice, 101 - Roma.
- Memmo magg. Dino - Ispettorato del Genio.  
Merli dott. Luigi, via Marconi, 61 - Firenze.
- Michigan State College Library - East Lansing - Michigan (U.S.A.).
- \* Miglio prof. Maria, via delle Fiorentine a Chiaia, 8 - Napoli.
- \* Mignosi prof. Gaspare, via Giovanni Maurizi, 3 - Palermo.
- \* Mignosi prof. Giuseppe, via A. Narbone, 52 - Palermo.
- \* Mineo prof. Corradino, via Segesta, 9 - Palermo.
- \* Miranda prof. Carlo, via F. Crispi, 31 - Napoli.
- Moisil prof. Gregorio, Facoltà di Scienze, Università - Bucarest (Romania).
- \* Morale dott. Vincenzo, via Milazzo, 90 - Avola (Siracusa).
- \* Moretti dott. Gino, corso S. Martino, 3 - Torino.
- \* Morgantini dott. Edmondo, via G. Barbarigo, 19 - Padova.
- \* Mulè dott. Giovanni, via Donghi 24/8 - Genova.
- \* Muscia ing. Calogero, corso Trieste, 150 - Roma.  
Nalli prof. Pia, Università - Catania.
- \* Nannei prof. Enrico, corso Firenze, 19/5 - Genova.  
Nardelli Martinuzzi prof. Margherita, via Barberia 22<sup>2</sup> - Bologna.
- \* Nardini dott. Renato, via Corsica 10 - Bologna.  
Nicolescu prof. Miron, Fac. di Scienze, Università - Bucarest (Romania).
- \* Nobile prof. Vittorio, piazza Leonardo, 4 - Napoli.  
Oggiano prof. Salvatore, via Dante, 3 - Sassari.

- \* Onofri prof. Luigi, via Mazzini, 13 - Bologna.
- Osservatorio Astronomico, via di Brera, 28 - Milano.
- \* Palamà ing. Giuseppe, via Sepoleri Messapici, 20 - Lecce.
- Palatini prof. Attilio, Istituto Matematico, Università - Pavia.
- Palozzi prof. Giorgio, via Cosseria, 3 - Torino.
- Pascal prof. Mario, Rione Carelli, 60 - Napoli.
- Pascotto dott. Libera, Corso Vitt. Emanuele, 67 - Pavia.
- \* Pastori prof. Maria, via Corridoni, 38 - Milano.
- Pedrazzini dott. Pierino, piazzale Cairoli, Casa Castelli - Pavia.
- \* Pellegrino dott. Francesco, via Flaminia, 393 - Roma.
- \* Pellegrino dott. Giuseppe, via Roma, 68 - Gravina di Puglia (Bari).
- \* Perassi dott. Rinaldo, via S. Antonio da Padova, 2 - Torino.
- Peretti ing. Giuseppe, piazza Italo Balbo, 6 - Milano.
- \* Piazzolla Beloch prof. Margherita, corso Giovecca, 116 - Ferrara.
- \* Picone prof. Mauro, via delle Tre Madonne, 18 - Roma.
- Piersantelli dott. Giulia, piazza S. Sabina, 2 - Genova.
- Pierucci prof. Mariano, Università - Modena.
- Pizzetti dott. Ernesto, via Giulia, 141 - Roma.
- \* Platone prof. Giulio, via Vitelleschi, 14 - Roma.
- \* Platone prof. Piero, via S. Sofia, 33 - Milano.
- Plenario dott. Antonio, via Scienze, 11 - Ferrara.
- Podetti prof. Francesco, via Gandino, 36 - Bologna.
- Poli prof. Carolina, via Cavour, 56 - Imola.
- \* Polidori prof. Ciro, Lungarno Guicciardini, 5 - Firenze.
- \* Pompili dott. Giuseppe, via Fonte del Fauno, 5 - Roma.
- \* Pratelli dott. Aldo, viale Romagna, 73 - Milano.
- \* Proccisi prof. Angiolo, via della Cernaia, 49 - Firenze.
- \* Radini prof. Antonio - Liceo Scientifico - Pordenone (Udine).
- \* Resta ing. Onofrio, via XX Settembre - Turi (Bari).
- Ricci prof. Adele, Salita Fieschine 2/17 - Genova.
- Ricci ing. Prof. Carlo Luigi - Napoli.
- \* Richard dott. Ubaldo, via Beaumont, 36 - Torino.
- Rizzardi dott. Costanza - Scuola Avv. Prof. a tipo Agrario « A. Certani »  
via S. Isaia, 20 - Bologna.
- \* Rollero dott. Aldo, via Guerrazzi 16/2 - Genova.
- Rosina dott. Bellino, via Borgoleone, 98 - Ferrara.
- \* Rosolini dott. Amleto, via Amedeo, 52 - Mantova.
- Rossetti Conti prof. Elvira - Pisa.
- Rossi prof. Francesco Saverio, Liceo Scientifico - Chieti.
- Rossi dott. Maria, via Assiderato, 10 - Ferrara.
- Ruelle gen. Ugo, via Indipendenza, 8 - Livorno.
- Russo prof. Vincenzo, via Garibaldi, 217 - Zafferana Etnea (Catania).
- \* Sacco gen. Luigi, Lungotevere Flaminio, 22 - Roma.
- \* Salini prof. Ugo, via Risorgimento, 259 - Messina.
- \* Salvemini prof. Tommaso, via Machiavelli, 50 - Roma.
- \* Sansone prof. Giovanni, via F. Crispi, 6 - Firenze.
- Santandrea prof. Maria, via Belfiore, 2 - Bologna.
- Santi dott. Romano, Isolato, 80 - Palazzina F. N. 51 - Messina.
- Savio dott. Maria, Savigliano - Cuneo.
- \* Sbrana prof. Francesco, Salita N. S. del Monte, 12 - Genova.

- Serosoppi prof. Pietro, via Ghislanzoni, 9 - Bergamo.  
 Scuola di Avviamento « Zanotti » - Bologna.  
 Scuola di Avviamento « Principe di Napoli » - Genova Sampierdarena.  
 Scuola Media « Q. Filopanti » - Budrio.  
 Scuola Media 3° Gruppo, via Diaz, 10 - Bari.  
 Scuola Militare - Roma.  
 Scuola Unione Professori - Milano.
- \* Senigaglia Emma, via Bagni di Mario, 10 - Bologna.
  - \* Serini prof. Rocco, via Volta, 9 - Pavia.  
 Serra Caracciolo prof. Maria, via Aniello Falcone, 262 - Napoli.
  - \* Sestini prof. Giorgio, via S. Gervasio, 14 - Firenze.
  - \* Severi prof. Francesco - Istituto Alta Matematica - Città Universitaria - Roma.  
 Severini prof. Carlo, Corso Torino 7/5 - Genova.
  - \* Sicardi dott. Francesco, via Perrone, 14 - Torino.  
 Siciliano prof. Antonio, via S. Sofia, 1 - Nardò (Lecce).  
 Signorini prof. Antonio, via delle Tre Madonne, 16 - Roma.  
 Sirgiovanni prof. Domenico, via Crotonei, 2 al Vomero - Napoli.  
 Sittignani prof. Maria, corso Magenta 55/10 - Genova.  
 Spampinato prof. Niccolò, Università - Napoli.
  - \* Spongano prof. Silverio, viale G. Galletti, 1 - Bologna.  
 Stanghellini prof. Umberto, viale XXVIII Ottobre, 12 - Forlì.
  - \* Stasi prof. Leopoldo, via Bonaventura Mazzarello 10/A - Lecce.  
 Supino prof. Giulio, via Dante 32 - Bologna.
  - \* Straneo prof. Paolo, via Borgoratti, 16 - Genova.
  - \* Tanturri dott. Giuseppe, via Denina, 3 - Torino.
  - \* Tarabusi dott. Maria, via dei Devoti, 104 - Lavagna (Genova).
  - \* Tavani prof. Modestino, viale IV Novembre, 5 - Chieti.
  - \* Tedeschi prof. Bruno, via Padova, 43/6 - Roma.
  - \* Tedone ing. Giuseppe, via Acaia, 75 - Roma.
  - Tinghi prof. Lydia - Livorno.
  - Timossi Andreoli prof. Piera, via XX Settembre, 27 - Lodi.
  - \* Togliatti prof. Eugenio, via T. Invrea 11/4 - Genova.
  - \* Tognetti prof. Mario, Accademia Navale - Livorno.
  - \* Tolotti dott. Carlo, via Galazia, 11, - Roma
  - \* Tonolo prof. Angelo. Università, Padova.
  - \* Tortorici prof. Pietro, via Maqueda, 17 - Palermo.
  - \* Toscano prof. Letterio, via Placida, isolato, 462 - Messina.  
 Tricomi prof. Francesco, corso Re Umberto I, 21 - Torino.
  - \* Turri prof. Tullio, Istituto Matematico, Università - Cagliari.
  - \* Udeschini dott. Paolo, via Ariosto, 27 - Milano.  
 Ungania comm. Emilio, viale A. Silvani, 16 - Bologna.  
 Università - Trieste.  
 Valle Palma prof. Francesca, Ginnasio - Nardò (Lecce).  
 Vanni Perotti prof. Severina, via Principessa Clotilde, 32 - Torino.
  - \* Varoli dott. Giuseppe, via M. Bufalini, 16 - Forlì.
  - \* Vecchio prof. Orazio, via Vitt. Emanuele, 172 - Aci Catena (Catania).  
 Venturelli prof. Lucia, via XX Settembre, 5 - Padova.
  - \* Vianelli prof. Silvio - Istituto Statistica, Università - Palermo.
  - \* Vienna prof. Francesco, Dorsoduro, 2405 - Venezia.

- Villatico prof. Severino, via Caroncini, 6 bis - Roma.  
 Vycichlo dott. Frantisek, Tyrsova, 7 - Praha II (Cecoslovacchia).  
 \* Zagar prof. Francesco, via Zamboni, 33 - Bologna.  
 Zanaboni ing. Osvaldo, via Boccadilupo - Bologna.  
 \* Zappa dott. Guido, via S. Croce, 104 - Roma.  
 Zecca prof. Giov. Battista, via Malta, 13 - Bologna.  
 Zeni ing. Edgardo, via Farini, 2 - Bologna.  
 Zin prof. Giovanni, via Campana, 2 - Torino.  
 \* Zwirner prof. Giuseppe, via Vescovado, 23 - Padova.

#### NUOVI SOCI ANNUALI ISCRITTI NEL 1946

- Ales prof. Maria, via B. Civiletti, 12 - Palermo.  
 Alinovi dott. Cesira, piazza S. M. Maddalena, 5 - Parma.  
 Amante Imbergamo Prof. Anna, via Vassallo, 26 - Agrigento.  
 Ancona dott. Francesco, via F. Guardione 63 - Palermo.  
 Anelli prof. Clementina, corso Trieste, 123 - Roma.  
 Angelini Rota dott. Franco, via del Seminario, 87 - Roma.  
 Angiolini dott. Elena, via Sturla 2/10 - Genova.  
 Antiferri prof. Armando, via Dessiè, 2 - Roma.  
 Antonacci ing. prof. Nicola, via Fornello Casale, 14 - Lecce.  
 Anzellotti prof. Adriana, corso Vitt. Emanuele, 308 - Roma.  
 Aquaro dott. Giovanni, P.le delle Provincie, 11 - Roma.  
 Aruffo dott. Giulio, via N. Bixio, 4 - Genova.  
 Auriel dott. Paola, via Vittoria, 37 - Parma.  
 Avanzino Andreina, piazza Cavalletto 3/3 - Genova.  
 Baccini dott. Rina, via Marmolada, 8 - Parma.  
 Baldassarre dott. Mario, via Agnus Dei, 11 - Padova.  
 Barbatelli dott. Riccardo, via Salvator Rosa, 240 - Napoli.  
 Bartolini dott. Liliana, via S. Vitale, 28 - Bologna.  
 Bedarida prof. Mario, via G. Cabella, 3 - Genova.  
 Bedini dott. Lidia, via Zambeccari, 28 - Bologna.  
 Beduschi Vezzoni prof. Nelda, via Trento e Trieste, 23 - Cremona.  
 Bello dott. Maria, via Giacomo Ferrari, 2 - Lecce.  
 Benoffi dott. Aldo, corso Vinzaglio, 12 - Torino.  
 Bernardi prof. William, via Ubaldini, 2 - Jesi (Ancona).  
 Bertini ing. Aldo, via del Comune, 17 - Velletri (Roma).  
 Biagiobelli ing. Pietro, via N. Bixio, 3/12 - Genova Pegli.  
 Bindi Riccardo, via La Goletta, 7 - Roma.  
 Bonacini dott. Mafalda - Istituto Tecnico « I. Barozzi » - (Colle di Luca, 28  
 Modena).  
 Bonati dott. Mina, viale Rustici, 30 - Parma.  
 Bonetti dott. Alberto, via Albaro, 9/5 - Genova.  
 Botta dott. Nella, via Cantore, 25/9 - Genova Sampierdarena.  
 Bovenzi Simonazzi prof. Albertina, via Monte Grappa, 2 - Cremona.  
 Bovero dott. Maria Luisa, via Lorenzo Costa, 4 - Genova.  
 Bozzetti prof. Argentina, via Argine Panizza, 1 - Cremona.  
 Bruciamonti Anna, via Aldo Gastaldi 5/27 - Genova.  
 Brunetti dott. Emilia, via Paradiso, 11 - Bologna.

- Bruni ing. prof. Alessandro, via A. D'Amelio 9/A - Lecce.  
 Busemi prof. Vincenzo, via Rischiera - Teramo.  
 Cafiero dott. Federico - via Carbonara, 33 - Napoli.  
 Camurri Giuliana, via Fontana, 1 - Carpi (Modena).  
 Campanini dott. Anna, via A. Saffi, 7 - Parma.  
 Canali dott. Jole, via Duca Alessandro - Parma.  
 Cannata prof. Cosimo, via Jannelli, 21 - Termini Imerese (Palermo).  
 Capo ing. Carlo, Albano Laziale (Roma).  
 Caponcello prof. Anna - Liceo Classico - Agrigento.  
 Caprioli dott. Luigi, via Severino Ferrari, 11 - Bologna.  
 Carbone dott. Francesca, via E. Ravasco, 27 - Genova.  
 Carcaterra prof. Cesare - Liceo Classico - Brindisi.  
 Cardamone prof. Luigi, via degli Orti, 9 - Palermo.  
 Carlà cap.no Mario - S. Cesario (Lecce).  
 Casaccia Gibelli dott. Gianni, corso Magenta, 31 - Genova.  
 Castellini dott. Vittoria, Castello 6389 - Venezia.  
 Cattaneo prof. Carlo, via Savoia, 78 - Roma.  
 Censoni prof. Mario, via M. Capuani, 61 - Teramo.  
 Cerroni Coco prof. Rosaria, via Mazzini, 28 - Teramo.  
 Cerruti prof. Felicia, corso U. Bassi, 46/10 - Genova.  
 Cervellara Pasquale, viale Otranto, 115 - Lecce.  
 Cherri prof. Fausto, via XX Settembre, 59 - Lecce.  
 Chiara prof. Luciano - Osservatorio Astronomico - Università - Palermo.  
 Cianello dott. Eduardo, piazza Borsa, 22 - Napoli.  
 Ciliberto dott. Carlo, corso S. Giovanni a Teduccio, 219 - Napoli.  
 Cimino prof. Antonietta, via S. Spirito, 10 - Agrigento.  
 Collegio Murialdo - Albano Laziale (Roma).  
 Colombo dott. Giuseppe, via Palestro, 31 - Padova.  
 Conci dott. Riccarda, S. Marcuola 1759 - Venezia.  
 Coperechini dott. Elena - Vigna di Noceto (Parma).  
 Corbucci ing. Costantino, via Principe Amedeo, 69 - Roma.  
 Corio dott. Arnaldo, corso Tassoni, 37 - Torino.  
 Costantini dott. Carlo, via Reposati - Gubbio (Perugia).  
 Costantini Clemente, piazza Trento e Trieste, 11 - Velletri (Roma).  
 Costantino Giuseppe, via L. Cadorna, 1 - Teramo.  
 Cremonini Silvio, viale Diaz - Velletri (Roma).  
 Dalla Man dott. Franco, stazione Ferroviaria, 53 - Venezia.  
 D'Alonzo dott. Letizia, viale Regina Elena, 22 - Pescara.  
 Dantoni prof. Giovanni, via Famiano Narducci, 29 - Roma.  
 De Benedetto prof. Giuseppe, via Abbruzzi, 24 - Lecce.  
 De Bonis prof. Umberto, via Antonio Renzo, 2 - Lecce.  
 De Camillis Maria, viale Parioli, 72 - Roma.  
 De Dominicis dott. Edoardo, via Collegio Nazzareno, 14 - Albano Laziale (Roma).  
 De Finis prof. Franco, via dei Giordani, 25 - Roma.  
 De Franchis dott. Franco, via Marco Polo, 53 - Palermo.  
 Degoli dott. Lando, via Manicardi, 54 - Carpi (Modena).  
 De Libero Teresa, via Foscolo, 24 - Roma.  
 Dell'Agata prof. Mario, viale Angelico, 117 - Roma.  
 De Santis dott. Maria, piazza Baglivi, 26 - Lecce.

- Descovich ing. Sergio, via Arsenale, 2175 - Venezia.  
 De Sogus prof. Zaira, viale Province, 19 - Roma.  
 De Vita prof. Salvatore - Preside Istituto Magistrale - Brindisi.  
 Dicunzio Vincenzo, via Imbriani, 19 - Barletta (Bari)  
 Di Franco dott. Silvio, via Cardinale Tomasi, 13 - Palermo.  
 Di Mauro prof. Maria - Collegio di Maria - via Foderà - Agrigento.  
 Dino dott. Giuseppe, via Caprera, 5 - Petralia Sottana (Palermo).  
 Distante prof. Nino, via S. Toma - Galatina (Lecce).  
 Distante prof. Vittorio, via S. Rocco, 28 - Galatina (Lecce).  
 Di Taranto prof. Vincenzo, via Sardegna, 12 - Lecce.  
 Di Vincenzo prof. Antonino, via Saponara, 2 - Agrigento.  
 Duodo dott. Ferdinando, San Paolo 1296 - Venezia.  
 Fabbrichesi dott. Luisa, via Poerio, 2 - Padova.  
 Fedri dott. Massimo, via B. Latini, 98 - Firenze.  
 Ferrara prof. Alfredo - Liceo Classico - Brindisi.  
 Fichera prof. Gaetano - Istituto di Calcolo del Consiglio Naz. delle Ricer-  
 che - P.le Scienze, 7 - Roma.  
 Fontana prof. Giuditta, via Marco Basseo, 15 - Lecce.  
 Fóschini dott. Anna, via Saragozza, 92 - Bologna.  
 Fosco dott. Maria, via Labicana, 92 - Roma.  
 Gabellone prof. Gabriella, via Mattonelle, 19 - Brindisi.  
 Gagliardi prof. Ugo, via L. Razza, 11 - S. Martino al Cimino (Viterbo).  
 Galimberti prof. Luigi - Stab. Elettrotecnico - S. A. Ansaldo - Genova.  
 Gambelli Lucio, via Guarnacci, 11 - Volterra.  
 Gambineri dott. Maria Luisa, piazza Trento Trieste 4 - Bologna.  
 Garavaldi dott. Orestina, via La Mantia, 131 - Palermo.  
 Garutti dott. Silvana, vicolo Bianchetti, 4 - Bologna.  
 Gennuso dott. Angelo, via Dranza, 1 - Calascibetta (Enna).  
 Gentile Tulizano Paolina, viale Mazzini, 134 - Roma.  
 Germanà dott. Gioacchino, via XX Settembre, 14 - Palermo.  
 Ghezzi dott. Santuzza, Castello 6574 - Venezia.  
 Giambusso prof. Vincenzo, piazza Lena, Albergo « Bella Napoli »  
 Agrigento.  
 Gianelli prof. Caterina, via F. Delfino 4/7 B - Genova.  
 Gilardengo Luigi, via Bottazzi - Spinetta M. (Alessandria).  
 Giombini dott. Mario, via Tembini 41 - Roma.  
 Giorgi Ferdinando, via del Sangue, 7 - Velletri (Roma).  
 Golfieri dott. Giuseppina, via della Grada, 21 - Bologna.  
 Greco dott. Donato, Salita Paradiso alla Pignasecca, 2 - Napoli.  
 Grimaldi prof. Marcello, via della Rocca, 8 - Viterbo.  
 Guerra dott. Liliana, viale dei Mille, 8 - Parma.  
 Guido dott. Edoardo, via Ascanio Grandi, 26 - Lecce.  
 Gulli Carmelo, via Filippo Casoni, 12/6 - Genova.  
 Gulotta prof. Beniamino, via Giusti, 5 - Palermo.  
 Istituto « Argento » dei PP. Gesuiti - Lecce.  
 Istituto Magistrale - Brindisi.  
 Istituto Magistrale Governativo - Lecce.  
 Istituto Magistrale Parificato « Dante Falconi » - Velletri (Roma).  
 Istituto Magistrale « Santa Rosa » - Viterbo.  
 Istituto Matematico - Università - Modena.

- Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri « Umberto I » - Ascoli Piceno.  
 Istituto Tecnico « O. G. Costa » - Lecce.  
 Istituto Tecnico « G. Marconi » - Brindisi.  
 Lacanà dott. Francesco, via Castro, 160 - Palermo.  
 Lamoglie prof. Carlo, via Magna Grecia, 84 - Roma.  
 Landi dott. Lisetta, via A. Righi, 15 - Bologna.  
 Landolfi ing. Melchiorre, via Nocera, 7 - Castellammare di Stabia (Napoli).  
 Lanzanò dott. Paolo, via Pavia, 32 - Roma.  
 La Piano dott. Gaetano, via Roma, 77 - Castellammare di Stabia (Napoli).  
 La Verde dott. Alfredo - Liceo Scientifico - Caltanissetta.  
 Leo Zanelli prof. Lia - Istituto Magistrale - Brindisi.  
 Liceo « Capece » - Maglie (Lecce).  
 Liceo Classico - Brindisi.  
 Liceo Classico « P. Colonna » - Galatina (Lecce).  
 Liceo Classico « G. Palmieri » - Lecce.  
 Liceo Ginnasio « Mencinelli » - Velletri (Roma).  
 Liceo Scientifico - Ascoli Piceno.  
 Liceo Scientifico - Terni.  
 Liceo Scientifico - Viterbo.  
 Liceo Scientifico « G. Ferraris » - Torino.  
 Liceo Scientifico « A. Tassoni » - Modena.  
 Lombardo Radice prof. Lucio, via Botteghe Oscure, 54 - Roma.  
 Loria prof. Antonio, via della Lega Lombarda, 28 - Roma.  
 Lordi prof. Luigi, via Tino da Camaino, 4 - Napoli.  
 Lucia prof. Aristide, via N. Ricciotti, 9 - Roma.  
 Lungramani dott. Margherita, via S. Sebastiano, 11 - Cremona.  
 Luzzi ing. Loris, via Principe Amedeo, 69 - Roma.  
 Manacorda dott. Tristano, viale Principe Eugenio, 60 - Firenze.  
 Mancini Pietro, via Zodiaco, 5 - Foggia.  
 Manfredi dott. Bianca, via Guicciardini, 2 - Parma.  
 Mantellino dott. Giuliana, corso Matteotti, 47 - Torino.  
 Manuali dott. Maria, via Savelli, 20 - Gubbio (Perugia).  
 Marchetti prof. Fernando, via Gallonio, 9 - Roma.  
 Marchetti dott. Luigi, via Antonelli, 3 - Roma.  
 Marini prof. Elena, via Fogliano, 8 - Roma.  
 Marini prof. Olga, via Fratelli Bandiera, 1 - Cremona.  
 Marletta prof. Michele, Scuola Media « C. D'Alessandro » - Teramo.  
 Maroni prof. Arturo, viale Principessa Margherita, 4 - Firenze.  
 Martin prof. Ettore Leonida - Specola - Padova.  
 Martinez prof. Alfiero, via XXV Luglio, 51 - Lecce.  
 Martinez prof. Carmela, viale Gallipoli, palazzo INCIS - Lecce.  
 Marulli dott. ing. Paolo, via Duca degli Abruzzi, 15 - Lecce.  
 Massarelli prof. Costante, via Volta Buia, 1 - Viterbo.  
 Matteuzzi dott. Alfonso, via S. Donato, 61 - Bologna.  
 Mattioli Liceni dott. Margherita, via Sanmicheli, 6 - Padova.  
 Maxia dott. Celestino, via Dritta, 104 - Selargius (Cagliari).  
 Mazzetti prof. Ferruccio, Casella Postale 36 - Viterbo.  
 Menghini ing. Umberto, via Monte Asolone, 9 - Viterbo.  
 Mercuri prof. Raffaele, viale Ippocrate, 146 - Roma.  
 Mesmer dott. Candida, via Lorenzo il Magnifico, 9 - Roma.

- Mineo dott. Massimo, via Segesta, 9 - Palermo.  
 Minetti prof. Silvio, corso Trieste, 174 - Roma.  
 Mirone prof. Teresio, « Istituto Oriani », via Pisa, 23 - Genova.  
 Molinas dott. Giacomo, piazza Bainsizza, 1 - Roma.  
 Mollona Falco prof. Jolanda - Liceo Classico « Colonna » - Galatina  
 (Lecce).  
 Montagna prof. Liana, via Almeria, 20/5 - Genova.  
 Montani prof. Ludovica, via Antiochia 8/5 - Genova.  
 Montuori dott. Carlo - Gallipoli (Lecce).  
 Moretti Cotticelli prof. Chiara - Romano di Lombardia (Cremona).  
 Morici dott. Emanuele, viale Mazzini, 119 - Roma.  
 Morselli prof. Anna, via Ettore Sacchi - Casa di Nostra Signora - Cremona.  
 Murri prof. Carlo Alfredo, via Colombo, 374 - Fontespina (Macerata).  
 Naddi dott. Franca, via Montegrappa, 1 - Bologna.  
 Nappo dott. Fiorenzo, via Pietro Vanni, 5 - Viterbo.  
 Nardaeci dott. Maria Teresa, via G. da Procida, 20 - Roma.  
 Natali prof. Antonio, via dei Mulini, 23/O - Teramo.  
 Negri prof. Domenico, via Piemonte, 20 - Lecce.  
 Neri dott. Nera - S. Pancrazio (Parma).  
 Nicoletti dott. Faustino, via Redentore, Caltanissetta.  
 Notari Giovannini dott. Maria, Liceo Classico « L. A. Muratori », via Tam-  
 burini, 43 - Modena.  
 Novi dott. Elena, via Mura S. Chiara, 6/r., presso Istituto Gavotti -  
 Genova.  
 Nurzia prof. Giovanni, via L. Costa, 2 - Genova.  
 Nuzzo Rosa, via Frattina, 119 - Roma.  
 Onorati sac. dott. Achille, via S. Tecla, 3 - Velletri (Roma).  
 Padeletti dott. Alfio, via Ranghiasi - Gubbio (Perugia).  
 Pagani Chinaglia prof. Tina, via Malachini, 33/2 - Genova Pegli.  
 Pagliara prof. Giuseppe, via Niccolò Foscarini, 4 - Lecce.  
 Panatte dott. Bianca, viale Fiume, 83 - Bagnaia (Viterbo).  
 Paoletti Gianna Maria, via Sacconi, 10 - Aseoli Piceno.  
 Pappalardo prof. Gaetano, via G. B. Nicolosi, 259 - Paternò (Catania).  
 Pascucci Maria Teresa, Istituto S. Domenico - Gubbio (Perugia).  
 Perrucci prof. Giovanni, via Manfredi Svevo, 68 - Mesagne (Brindisi).  
 Petralia dott. Vincenzo, via Luigi De Simone, 22 - Lecce.  
 Pettineo prof. Benedetto, S. Vito, 9 - Agrigento.  
 Pietrosanti dott. Aldo, viale Diaz, 12 - Velletri (Roma).  
 Pincetti dott. Tommaso, via della Rocca, 14 - Torino.  
 Pirocchi prof. Waldo, Albergo Italia - Teramo.  
 Poldi Allai dott. Gina - Lentigione (Reggio Emilia).  
 Polo prof. Adriano, mura Zerbino, 1 - Genova.  
 Pompetti prof. Antonio, via Palma - Teramo.  
 Porcari prof. Gabriele - Istituto Galilei, corso A. Podestà, 5/8 - Genova.  
 Positano prof. Alberto, viale Stazione, 26 - Lecce.  
 Ramazzotti ing. Enea, via Parco Pepoli, 6 - Roma.  
 Ramazzotti dott. Luciano, via Parco Pepoli, 6 - Roma.  
 Rebuttati prof. Anna, via G. Bruno, 10/6 - Genova.  
 Ricci Callierate, via Pelasga - Cori (Latina).  
 Ricci Giovanni, via XXI Aprile - Cori (Latina).

- Ricci dott. Laura, via de' Coltelli, 5 - Bologna.  
Rizzitelli dott. Giuseppe, via Caffaro, 4/12 - Genova.  
Rosa prof. Egidio, viale Castro Pretorio, 68 - Roma.  
Rosato dott. Assunta, via Giuseppe Candido, 29 - Lecce.  
Rossi Clara, via alla Ferrovia di Casella, 22/4 - Genova.  
Sabatini prof. Franca, viale Trieste, 62 - Viterbo.  
Saffiotti prof. Ugo, via Gesù, 4 - Castellamare di Stabia (Napoli).  
Salcini prof. Rodolfo, piazza S. Faustino - Viterbo.  
Salvi ing. prof. Filippo, via Gaetano Brunetti, 8 - Lecce.  
Santori prof. Enzo, via Cilento, 3 - Roma.  
Sartori prof. Maria, via Cadolini, 16 - Cremona.  
Scarciglia dott. Antonietta, via dei Perroni, 10 - Lecce.  
Scaruzzo Ernesto, via Saccara, 17 - Caltanissetta.  
Schepis dott. Francesco, Cannaregio 3337 - Venezia.  
Scotti prof. Ettorina, via Speciano, 5 - Cremona.  
Scuccimarra prof. Italo, via Rischiera, 3 - Teramo.  
Scuola Media Governativa - Velletri (Roma).  
Scuola Media 3° Gruppo - Lecce.  
Scuola Tecnico-commerciale « F. Orioli » - Viterbo.  
Selabasso prof. Maria - Sequals (Udine).  
Selva dott. Giorgetta, Istituto P. Frassinetti, via Q. Sella, 61 A - Roma.  
Signorello dott. Giuseppe, via Salomone Marino, 39 - Palermo.  
Simonecini dott. Paola, viale Duca Alessandro, 28 - Parma.  
Sorbello prof. Antonina, presso Suore del Preziosissimo Sangue, viale IV Novembre - Viterbo.  
Spada dott. Maria Cristina, via Terzolle, 83 - Firenze.  
Spadano prof. Vittorio, via G. Bonolis, 1 - Teramo.  
Sposito prof. Ferdinando, via Villareale, 46 - Palermo.  
Stampacchia dott. Guido, via Kerbaker al Vomero, 130 - Napoli.  
Stoppelli dott. Francesco, vico Salata all'Olivella, 19 - Napoli.  
Stradi prof. Maria Pia - Maranello (Modena).  
Taghini prof. Giuseppina, via S. Tommaso, 76 - Viterbo.  
Talamo prof. Matilde, via Ricasoli, 19 - Roma.  
Tarditi Elvira, corso Firenze, 91/3 - Genova.  
Taruffi dott. Maria Luisa, via A. Lombardi, 8 - Bologna.  
Tigano dott. Orazio, via Oberdan, 15 - Catania.  
Tonna dott. Pietro, via Albaro, 11 - Genova.  
Torcoli dott. Emilia, viale Rimembranza, 2 - Parma.  
Tortorici prof. Paolo, viale Eritrea, 32 - Roma.  
Tosetto dott. Clara, via Mylius, 2/6 - Genova.  
Trevisan dott. Giorgio, Seminario Matematico, Università - Padova.  
Truini dott. Carlo, corso Vittorio, 71 - Velletri (Roma).  
Vaccaro prof. Giuseppe, via Caroncini, 4 - Roma.  
Vadalà prof. Carmela, salita degli Angeli - Agrigento.  
Vanacore ing. Guglielmo, piazza Principe Umberto, 3 - Castellamare di Stabia (Napoli).  
Vaona dott. Guido, via Castiglione, 17 - Bologna.  
Varone prof. Pasquale, corso Vitt. Emanuele, 108 - Castellamare di Stabia (Napoli).  
Vasale prof. Ugo, via Catania, 99 - Roma.

Vigitello dott. Maria Luisa, via F.lli Carle, 6 - Torino.  
 Vinciguerra dott. Renato, via Stella, 124 - Napoli.  
 Volpato dott. Mario, via Nazario Sauro, 21 - Rovigo.  
 Zammataro prof. Nicola, via Orto S. Clemente, 15 - Catania.  
 Zavertanik dott. Aurelio, Scala al Monticello, 1 - Trieste.  
 Zeuli dott. Modestino, corso S. Maurizio, 9 - Torino.  
 Zevi dott. Giuseppina, piazza Viminale, 5 - Roma.  
 Zilio dott. Alessandro, Palazzo Vinci - Vetralla (Viterbo).  
 Zucchetti (Castelli) prof. Savina, via Vitt. Emanuele, 10 - Cremona.

#### NUOVI SOCI ANNUALI PER IL 1947

Albanese prof. Domenico, via Gelone, 9 - Siracusa.  
 Balzarini prof. Angiolina, via Dalmazia, 4 - Cremona.  
 Barili dott. Rosetta, via XX Settembre, 14 - Cremona.  
 Boldori dott. Brunilde, via XI Febbraio, 36 - Cremona.  
 Cabrini Gentile ing. Ida, via Cadolini, 10 - Cremona.  
 Camurri dott. Antonio, via S. Giacomo, 8 - Carpi (Modena).  
 Candrilli Bellomo prof. Carmela, via S. Agostino, 7 - Palermo.  
 Carbonaro prof. Carmela, via Ughetti, 12 - Catania.  
 Caselani Diana, via Giordano, 23 - Cremona.  
 Cattani prof. Darinka, via XI Febbraio, 36 - Cremona.  
 Cavalli dott. Lelio, via XI Febbraio, 3 - Cremona.  
 Chevi prof. Olga, via Bixio, 11 - Falconara (Ancona).  
 Cianciullo dott. Candia, via Lucarelli, 15 - Nocera Inferiore.  
 Consiglio prof. Alfonso, via M. R. Imbriani, 89 - Catania.  
 Cotugno prof. Rosa, Scuola Media - Jesi (Ancona).  
 De Luca prof. Giuseppe, via Elio Crotti, 9 - Cremona.  
 De Pasquale prof. Attilio, Salita Stella, 35 - Napoli.  
 Diena dott. Emilia, via Fontana, 3 - Carpi (Modena).  
 Dolce dott. Flora, via Ilioneo, 64 - Bagnoli (Napoli).  
 Fantozzi (Caglia) prof. Giulia, via Marsala, 17/2 - Ancona.  
 Fedele prof. Rocco, via Trieste, 8 - Ancona.  
 Fezzi dott. Elvira, via XI Febbraio, 36 - Cremona.  
 Forti Enrico, piazza Garibaldi, 27 - Carpi (Modena).  
 Gatteschi dott. Luigi, via L. Mazzanti, 38 - Firenze.  
 Gilbertoni Gianfranco, viale Carducci, 115 - Carpi (Modena).  
 Giordano dott. Carlo, via Trento e Trieste, 12/A - Cremona.  
 Lauritano Sergio, via Guarneri, 4 - Cremona.  
 Liceo Scientifico «Manfredo Fanti» - Carpi (Modena).  
 Lo Cascio prof. Giuseppe, Istituto Tecnico (Commerciale - Ancona).  
 Maggio prof. Oreste, via L. A. Muratori, 13 - Palermo.  
 Maione prof. Alfredo, via Giacinto Gigante, 24 - Napoli.  
 Mangiarotti Giovanni, via Volturmo, 28 - Cremona.  
 Martani dott. Clotilde, via A. Diaz, 4 - Cremona.  
 Martinez prof. Giuseppe, Istituto Tecnico Commerciale - Ancona.  
 Miele dott. Maria, Collegio Oblate - Avellino.  
 Montella dott. Antonietta, via Falanga, 63 - Torre del Greco (Napoli).  
 Morelli (Stipa) prof. Linda, corso Stamira, 14 - Ancona.

- Panizza dott. Gemma, via Cadore, 43 - Cremona.  
Pennino dott. Candida, via Mianella, 1 - Miano (Napoli).  
Po Aldo, via Alberto Pio, 59 - Carpi (Modena).  
Ranchetti prof. Giannina, via Roma, 188 - Palermo.  
Reggiani dott. Giulietta, Nonantola (Modena).  
Rosati dott. Luigi Antonio, via Matteotti, 1 - Figline Valdarno.  
Rossi Bruna, via della Torre, 4 - Cremona.  
Saetti Odoardo, via G. Matteotti, 42 - Carpi (Modena).  
Scirè prof. Pietro, via Torino, 7 - Palermo.  
Sconzo Chiappello prof. Adele, via Bainsizza, 1 - Palermo.  
Serpente prof. Guido, via Isonzo, 29 - Ancona.  
Spadaccini prof. Elvira, corso Umberto, 147 - Pozzuoli (Napoli).  
Spena prof. Maria, piazza Cavour, 146 - Napoli.  
Testi Alcide, piazza Ramazzini, 6 - Carpi (Modena).  
Tropiano prof. Giuseppe, via Concezione a Montecalvario, 14 - Napoli.  
Vincitorio prof. Donato, via Bernini, 81 (al Vomero) - Napoli.  
Zappalà Trifirò dott. Teresa, via Lavaggi, 7 - Catania.